

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 231 del 19/02/2018

Seduta Num. 8

Questo lunedì 19 **del mese di** febbraio

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Caselli Simona	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/259 del 16/02/2018

Struttura proponente: SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E
POLITICHE ABITATIVE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016/2018 AI
SENSI DELLA L.R. N. 12/2002

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 5, comma 1, lett. c) e l'art. 8 comma 1, 2 e 4 bis;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n.99 del 26 ottobre 2016 recante "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);

Valutata l'opportunità di delineare maggiormente quanto formulato in termini di linee strategiche, obiettivi, tipologie di attività e aree di intervento del documento triennale e di definirne gli aspetti di carattere più operativo, così come riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Dato atto che il Piano operativo nasce con l'intento di:

- costruire un quadro coerente di obiettivi specifici, risultati attesi e tipologie di attività utili ad orientare i contributi del partenariato regionale lungo priorità e obiettivi di interesse collettivo;
- impostare un impianto metodologico finalizzato ad analizzare sistematicamente, monitorare e valutare, gli effetti delle politiche di cooperazione internazionale promosse dalla Regione;
- orientare il sistema degli attori regionali verso gli indirizzi dell'Agenda 2030, in un quadro integrato e coerente con gli indirizzi espressi dal MAE/AICS, Ministero dell'Interno, Unione europea;
- promuovere un approccio di integrazione delle politiche regionali, nell'ambito di una visione politica di coesione sociale, economica, del territorio e di sostenibilità dell'agire pubblico.

Ritenuto pertanto di approvare il "Piano Operativo della Cooperazione Internazionale" come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le

strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";
- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e politiche abitative

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, il Piano operativo della Cooperazione Internazionale in attuazione del "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 e ss.mm.ii. per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" adottato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 99 del 26 ottobre 2016, contenuto nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- 2) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Piano Operativo Cooperazione Internazionale

**In attuazione del Piano triennale 2016/2018
ai sensi della Legge Regionale n. 12/2002**

1. Premessa.....	3
2. Gli Obiettivi generali e le linee strategiche del Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018.....	4
3. Dal Documento di indirizzo al Piano operativo: metodologia e attività.....	5
3.1 Analisi del documento di programmazione e identificazione dei suoi elementi caratterizzanti.....	5
3.1.1 Criteri per l'identificazione di specifici contesti di intervento.....	5
3.1.2 Gli Obiettivi dell'Agenda 2030.....	6
3.1.3 Le Macro-Aree di riferimento.....	7
3.1.4 Le attività di supporto all'attuazione del Piano.....	8
3.2 Individuazione di Obiettivi Specifici, Tipologia di attività, Risultati attesi, Partenariato, Contesti specifici di intervento.....	9
3.2.1 Analisi e selezione degli Obiettivi Specifici dell'Agenda 2030.....	10
3.2.2 Individuazione delle tipologie di attività.....	10
3.2.3 Definizione dei risultati attesi.....	10
3.2.4 Tipologia di partenariato atteso.....	11
3.2.5 Individuazione dei contesti specifici di intervento.....	11
3.2.6 Individuazione dei Paesi prioritari.....	12
3.2.7 Messa a punto di un metodo descrittivo.....	13
3.3 Strumenti di intervento.....	13
3.3.1 Digitalizzazione del sistema di presentazione e gestione delle iniziative.....	14
3.4 Le attività di supporto all'attuazione del piano.....	14
4. Il quadro delle attività.....	17
5. Il supporto all'attuazione del Piano.....	42
6. Il quadro finanziario di riferimento.....	44

1. Premessa

Il Documento di indirizzo strategico programmatico pluriennale 2016-2018 relativo agli interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace è stato approvato dall'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 99, il 26 ottobre 2016.

Nel periodo compreso tra primavera ed autunno 2017 presso il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione si è costituito un gruppo di lavoro con l'assistenza di ERVET SPA con l'obiettivo di definire i contenuti e il programma di lavoro attraverso l'elaborazione del Piano Operativo delle attività, nel quadro degli obiettivi generali del documento di cui sopra.

Il presente Piano, a partire dallo sviluppo di una specifica metodologia, rappresenta la traduzione operativa di quanto formulato in termini di linee strategiche, obiettivi, tipologie di attività e aree di intervento.

Dopo un sintetico richiamo degli elementi caratterizzanti il Documento di indirizzo strategico, il Piano operativo passa in rassegna le fasi salienti del percorso compiuto, dedicando uno specifico sotto-paragrafo a ciascuno degli elementi direttivi che hanno guidato la successiva fase di elaborazione e descrizione del quadro delle attività.

Si dà infine una rappresentazione sinottica del quadro delle attività del piano e di quelle di supporto richieste per la sua attuazione. Tale quadro di attività, volutamente ampio, è da intendersi quale base da cui attingere per la costruzione di avvisi e bandi annuali.

Il Piano operativo nasce con l'intento di:

- costruire un quadro coerente di obiettivi specifici, risultati attesi e tipologie di attività utili **ad orientare i contributi del partenariato regionale lungo priorità e obiettivi di interesse collettivo;**
- impostare un impianto metodologico finalizzato ad analizzare sistematicamente, monitorare e **valutare, gli effetti delle politiche di cooperazione internazionale promosse dalla Regione;**
- **orientare il sistema degli attori regionali verso gli indirizzi dell'Agenda 2030**, in un quadro integrato e coerente con gli indirizzi espressi dal MAE/AICS, Ministero dell'Interno, Unione europea;
- promuovere un approccio di integrazione delle politiche regionali, nell'ambito di una **visione politica di coesione sociale, economica, del territorio e di sostenibilità dell'agire pubblico.**

2. Gli Obiettivi generali e le linee strategiche del Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018

Il Documento di indirizzo strategico pluriennale 2016-2018 considera la cooperazione internazionale, ed in particolare la cooperazione internazionale allo sviluppo, quale ambito privilegiato nel quale le iniziative di enti locali e società civile possono svilupparsi in modo integrato e sinergico con le iniziative di Regione, Stato, Unione Europea e Organizzazioni Internazionali.

Recependo gli obiettivi dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ed in un contesto internazionale caratterizzato sia da progressi registrati per gli indicatori di sviluppo umano, che dall'esplosione di nuovi rischi, conflitti e minacce, il citato Documento esplicita i seguenti principi quali criteri direttivi per le attività di cooperazione internazionale sostenute e/o realizzate dalla Regione Emilia-Romagna:

- **ownership** dello sviluppo da parte dei paesi con cui si collabora;
- **focus sui risultati** per un impatto duraturo e sostenibile;
- **partnership** e partecipazione di tutti gli attori, di cui si riconoscono diversità e complementarità delle funzioni;
- **accountability**, trasparenza e condivisione con tutti i cittadini.

In tali principi è condensata l'idea cardine per cui la cooperazione internazionale allo sviluppo e la solidarietà internazionale non sono, e non possono essere, realmente efficaci se praticate con un approccio *top-down*, ma sortiscono i loro effetti duraturi soltanto laddove partano dalle aspirazioni e bisogni delle popolazioni beneficiarie e si costituiscano quale ponte di collaborazione per la loro realizzazione.

Questo non significa disconoscere ruolo e funzioni delle istituzioni nazionali e sovranazionali, né delle rispettive agenzie tecniche. Significa cogliere appieno l'evoluzione cui ha condotto la riflessione critica su decenni di cooperazione internazionale allo sviluppo, riassumibile nel concetto di **partenariato per lo sviluppo**: in esso sono impliciti l'affermazione del **carattere paritario** della cooperazione, l'enfasi sulle prassi di **co-sviluppo dei territori**, sul ruolo e sul coinvolgimento dei **cittadini e delle loro organizzazioni**, nonché la sottolineatura del carattere **integrato** che le attività di cooperazione internazionale devono sempre più assumere, tanto in riferimento ai diversi aspetti dei contesti di intervento che devono essere tenuti in considerazione (economia, ambiente, società, territorio, ecc), quanto rispetto alla necessità che i diversi ambiti di *policy* siano coerenti.

In modo del tutto significativo *“La Regione Emilia-Romagna condivide pienamente l'Agenda 2030 nel quadro generale delle sue politiche, e ritiene fondamentali tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”*.

Da tale riconoscimento discende l'individuazione degli obiettivi generali del documento programmatico:

- promuovere i **principi dell'Agenda 2030** e degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** su **scala locale** e nell'ambito delle **azioni internazionali**;
- generare **risultati efficaci, duraturi e sostenibili** nelle aree di azione correlate con il territorio oggetto delle attività di cooperazione internazionale;

- rafforzare i **partenariati territoriali** con i **paesi partner**, consolidando il **patrimonio di relazioni** e **conoscenze** maturate nelle precedenti programmazioni a livello **nazionale, europeo e internazionale**, e nei **paesi beneficiari** delle azioni;
- **ampliare** i rapporti di collaborazione ad altre regioni del mondo, **rafforzare le relazioni** istituzionali con le istituzioni nazionali, europee e internazionali, **valorizzare la partecipazione** alle reti tematiche/geografiche cui aderisce formalmente la Regione per **promuovere la proiezione internazionale del terzo settore**;
- **rafforzare la partecipazione dei diversi attori del territorio** (enti locali, ong, associazioni, settore privato, sistema formativo e della ricerca) coinvolti in progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, nella progettazione e nell'esecuzione delle attività;
- promuovere l'attività di **integrazione e la coerenza con le altre politiche regionali** tra cui: responsabilità sociale d'impresa, formazione professionale, diritto allo studio universitario, politiche migratorie ed interculturalità, strategie sul cambiamento climatico, commercio equo e solidale, turismo responsabile, internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi di sviluppo rurale, delle università, del lavoro, del capitale umano e culturale.

3. Dal Documento di indirizzo al Piano operativo: metodologia e attività

In primo luogo è stato costituito un Gruppo di Lavoro comprendente i funzionari afferenti all'unità organizzativa Cooperazione Internazionale del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione, integrato da esperti di ERVET SpA, con il compito di elaborare un piano in grado di tradurre in termini operativi gli indirizzi strategici.

Le attività del Gruppo di Lavoro si sono articolate secondo le seguenti fasi principali:

3.1 Analisi del documento di programmazione e identificazione dei suoi elementi caratterizzanti

Gli elementi definiti dal Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 che il suddetto Gruppo di Lavoro ha individuato come punti di riferimento per la definizione del piano operativo sono i seguenti:

3.1.1 Criteri per l'identificazione di specifici contesti di intervento

Il Documento di indirizzo pluriennale individua nella **concentrazione** delle iniziative il principio ispiratore generale, capace di garantire l'**efficacia**, ed esplicita i **criteri** che orientano il **processo di individuazione** di specifici contesti di intervento al fine di garantire **continuità** alla propria azione, **coerenza e integrazione** - da un lato - **con le autonome iniziative di enti locali e società civile regionale** - dall'altro - con le azioni del livello **nazionale, europeo ed internazionale**.

Detti criteri sono:

- le **relazioni istituzionali pregresse**, consolidate dalla Giunta, dall'Assemblea e dagli Enti Locali del territorio;
- le **iniziative** di cooperazione internazionale allo sviluppo del sistema regionale **attuata e in programmazione**, per valorizzare i risultati raggiunti e consolidare la partecipazione degli

attori istituzionali e della società civile presenti nei sistemi territoriali oggetto degli interventi;

- la **coerenza** e il raccordo con le politiche nazionali, europee ed internazionali, al fine di promuovere progetti integrati;
- le **relazioni a carattere economico**, per un'internazionalizzazione che rispetta gli standard comunemente adottati sulla **responsabilità sociale**, clausole **ambientali** e rispetto dei **diritti umani**;
- l'esistenza di **flussi migratori**, con particolare attenzione al rapporto tra le comunità di migranti presenti sul territorio regionale e le emergenze connesse al territorio regionale (minori non accompagnati, *trafficking*, ecc.);
- la possibilità di **attivazione, integrazione e moltiplicazione delle risorse**;
- la **situazione geopolitica del paese** e il livello di rischio per le persone;
- il patrimonio di azioni e di soggetti che si sono misurati con numerose iniziative per la solidarietà, la pace e la promozione dei diritti umani;
- le **intese o accordi** con altre realtà del mondo, con le Organizzazioni internazionali e con le reti di collaborazione;
- le **competenze acquisite** nella promozione di un modello di crescita regionale fondato sui principi di inclusione, coesione, partecipazione, tutela dell'ambiente e dei diritti, innovazione e valorizzazione delle risorse presenti nel territorio;
- il **metodo di capitalizzazione** delle progettualità per ridurre errori, condividere esperienze positive e negative, massimizzare la diffusione.

3.1.2 Gli Obiettivi dell'Agenda 2030

Come più sopra ricordato, la Regione Emilia Romagna condivide pienamente l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il Documento di indirizzo programmatico 2016-2018 ha operato una selezione di 9 dei 17 obiettivi compresi nell'Agenda 2030, effettuando una scelta sulla base delle proprie **competenze istituzionali**, delle proprie **esperienze pregresse** in ambito di cooperazione, e nel rispetto delle **scelte fondamentali in materia di politiche regionali** nei settori dell'agroalimentare e dello sviluppo rurale, della sanità e delle politiche sociali, dell'economia della conoscenza (con il 'Patto per il Lavoro') e dello **sviluppo umano**.

Tale scelta è stata fatta nel quadro della più ampia definizione di sviluppo sostenibile e in coerenza con le politiche per la parità e contro le discriminazioni. Tali obiettivi sono:

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età;

Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti;

Obiettivo 5: Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti;

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili;

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;

Obiettivo 17: Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Quale prima concreta testimonianza del proprio impegno a favore di un pieno coinvolgimento di regioni ed enti locali nell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, la Regione Emilia-Romagna ha presentato, in qualità di capofila, il progetto "***Shaping fair cities: integrating Agenda 2030 within local policies in times of great migration and refugees' flows. A campaign and advocacy project led and implemented by LAs***" finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma *Development Education and Awareness Raising* (DEAR).

Il progetto persegue infatti i seguenti obiettivi:

- promuovere l'educazione allo sviluppo e sensibilizzare l'opinione pubblica alle politiche di sviluppo e cooperazione;
- sostenere i governi locali e regionali e le loro associazioni nell'implementazione e monitoraggio degli OSS/SDG dell'Agenda 2030;
- motivare la partecipazione attiva dei cittadini alle azioni locali e globali a sostegno delle dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo sostenibile.

Il progetto è articolato in cinque tipologie di interventi: azioni di *capacity building*, *advocacy*, implementazione degli OSS/SDG, monitoraggio e campagne mirate di sensibilizzazione. Grazie a una partnership paneuropea multi-stakeholder, l'azione coinvolgerà attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, il mondo accademico, le organizzazioni di base e i cittadini nella localizzazione degli OSS/SDG. Inoltre, mobilerà le autorità locali nell'attuazione di nuovi obiettivi che affrontino le sfide migratorie e le relative politiche locali con un forte approccio di genere, promuovendo società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile (OSS/SDG 16) e rendendo le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili (OSS/SDG 11).

Il progetto si realizzerà nel periodo 22 dicembre 2017/21 dicembre 2020 coinvolgendo i seguenti paesi: Italia, Croazia, Danimarca, Grecia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Albania e Mozambico.

3.1.3 Le Macro-Aree di riferimento

Il Documento di indirizzo pluriennale 2016-2018 definisce in via generale le **macro-aree** e la **tipologia prevalente** di cooperazione, sulla scorta sia delle evoluzioni più recenti di ciascun contesto sia degli orientamenti di *policy* nazionali, europei ed internazionali:

- ✓ **Area Adriatico-Ionica:** cooperazione istituzionale strategica finalizzata a sostenere il processo di avvicinamento dei paesi dell'area Adriatico-Ionica all'UE, ad affrontare le disparità di sviluppo tra paesi e tra aree urbane e rurali all'interno degli stessi, le sfide sociali, i confini irrisolti, le debolezze e fragilità istituzionali, oltreché i fenomeni migratori che originano e/o che attraversano l'area;
- ✓ **Aree del Vicinato Mediterranea, Mediorientale, Orientale e Caucasiche:** cooperazione istituzionale in grado di rafforzare i processi di democratizzazione e di sviluppo volti a creare società più pacifiche ed inclusive. Il sistema regionale emiliano-romagnolo può dare un proprio contributo alla stabilizzazione di queste aree, con interventi concreti volti a migliorare le

politiche sociali e della formazione, la cura delle aree urbane, rafforzando l'imprenditorialità e le politiche del lavoro;

- ✓ **Africa Subsahariana:** la cooperazione, lo sviluppo e/o il rafforzamento di partenariati tra territori, le iniziative progettuali su scala locale, che valorizzano sperimentazioni positive di trasferimento di conoscenze nei vari campi in cui il sistema regionale rappresenta riconosciute specializzazioni, così come nuove collaborazioni di coinvolgimento etico del settore privato, sono tra le reali prospettive di collaborazione per affrontare le sfide che connotano l'area: fragilità dei governi locali, sfide sanitarie, cambiamenti climatici, diffusa povertà, disuguaglianze economiche, marginalizzazione del settore rurale, dipendenza da coltivazioni per l'esportazione e, soprattutto, da risorse pregiate del sottosuolo, processi di democratizzazione bloccati o caratterizzati da preoccupanti involuzioni;
- ✓ **America Latina:** partenariati di collaborazione e scambio in particolare nei settori della formazione professionale e sviluppo imprenditoriale al fine di potenziare l'impatto sull'occupazione e il miglioramento delle condizioni di vita dei segmenti più fragili della popolazione, in un continente ancora caratterizzato da profondi squilibri e disuguaglianze nell'accesso e nella distribuzione delle risorse, in contesti ambientali e sociali problematici;
- ✓ **Asia centro meridionale:** area in rapida evoluzione e caratterizzata da livelli di sviluppo molto variegati, parzialmente teatro di forti tensioni politiche interne, ove i diritti umani sono spesso minati. Alcuni paesi hanno presentato tassi di crescita economica molto alti ma non mancano forti contraddizioni. Permangono livelli di crescita diseguale e forti sacche di povertà. In considerazione del fatto che, in passato, la Regione ha attivato in misura minore la propria azione in tale contesto, saranno privilegiate iniziative di collaborazione istituzionale, trasferimento di conoscenze e azioni di supporto e collaborazione.

3.1.4 Le attività di supporto all'attuazione del Piano

La parte Terza del più volte citato Documento di indirizzo pluriennale è dedicata ad individuare in via generale principi, azioni, strumenti e meccanismi che ne consentano la piena attuazione.

Le attività di supporto all'attuazione del piano rappresentano infatti un'attività trasversale di grande importanza strategica ed operativa. Esse riguardano in particolare:

Partenariato

- a) **Rafforzamento dei partenariati** nei processi di sviluppo attraverso la promozione della cooperazione tra territori, di azioni di *multilevel governance*, l'attivazione di partenariati stabili tra istituzioni e società civile;
- b) Sostegno a **programmi integrati e multisettoriali** anche di dimensione europea ed internazionale, nonché a percorsi di *empowerment*;

Governance

- c) **Rafforzamento del rapporto con gli attori del territorio regionale** attraverso meccanismi di consultazione, confronto e partecipazione;

- d) **Raccordo e integrazione con le politiche nazionali** ed in particolare con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI) e l'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS);
- e) **Relazioni con le istituzioni dell'Unione Europea**, con le **organizzazioni internazionali** e con i **paesi target**;
- f) **Consolidamento della posizione della Regione Emilia-Romagna** all'interno di reti strategiche internazionali;

Metodologia

- g) Rafforzamento del **coordinamento tra le Direzioni e con le Agenzie regionali** per condividere informazioni sulle iniziative in essere e realizzare **interventi congiunti** promuovendo, allo stesso tempo, **politiche integrate**;
- h) Miglioramento dell'**organizzazione e sviluppo delle risorse umane**;
- i) Sinergia tra i vari uffici nella **ricerca e nell'attivazione di risorse finanziarie complementari**;
- j) **Implementazione e digitalizzazione dei sistemi informativi** per la presentazione di iniziative, il **monitoraggio** e la **valutazione** dei progetti/programmi supportati, nonché per le attività di comunicazione.

In sintesi, l'orientamento principale che emerge in termini di *governance* è l'**integrazione** dell'azione regionale, sia diretta che indiretta, con:

- i soggetti del territorio;
- i livelli istituzionali nazionale, europeo, internazionale e dei paesi target;
- le diverse Direzioni e Servizi della Regione.

Inoltre, assume particolare rilievo lo sviluppo e l'implementazione di strumenti per la capitalizzazione, gestione, monitoraggio, valutazione e comunicazione delle iniziative di cooperazione.

3.2 Individuazione di Obiettivi Specifici, Tipologia di attività, Risultati attesi, Partenariato, Contesti specifici di intervento

La declinazione in termini operativi degli elementi sopra elencati si è concretizzata in una serie di incontri del Gruppo di Lavoro realizzati tra la primavera e l'autunno 2017, durante i quali si è proceduto alla selezione degli Obiettivi Specifici o Sotto-obiettivi, alla definizione delle tipologie delle attività, dei risultati attesi, alla individuazione dei partenariati e dei contesti specifici di intervento.

Nell'effettuare l'elaborazione del Piano Operativo si è mantenuto come riferimento costante e trasversale:

- Il documento “**New European Consensus on Development**” funzionale alla coerenza con le **linee comunitarie** in materia di cooperazione allo sviluppo. Il nuovo Consenso europeo in materia di sviluppo individua un quadro d’azione per la cooperazione allo sviluppo dell’Unione europea, e dei suoi Stati Membri, che **allinea la politica di sviluppo dell’Unione all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. Pur rimanendo l’eliminazione della povertà l’obiettivo principale della politica di sviluppo, il Consenso è strutturato attorno alle 5P che caratterizzano l’Agenda 2030: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e il partenariato sottolineando l’interazione tra lo sviluppo, la pace e la sicurezza, gli aiuti umanitari, la migrazione, l’ambiente e il clima. Il documento stabilisce inoltre importanti elementi trasversali che offrono un potenziale di trasformazione dove emergono le nuove generazioni, la parità di genere, la mobilità e la migrazione, le fonti di energia sostenibili e i cambiamenti climatici, il dialogo innovativo con i paesi in via di sviluppo, i diritti umani. Tutte le forme di cooperazione allo sviluppo, inoltre, dovranno basarsi su principi di efficacia dello sviluppo, titolarità delle priorità in materia di sviluppo da parte dei paesi target, enfasi sui risultati, partenariati inclusivi, nonché trasparenza e responsabilità reciproca.
- Il **Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018 del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale** (nel seguito MAECI) funzionale alla coerenza con le **politiche nazionali** ed alle **macro aree tematiche e geografiche** di intervento. Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2016-2018 traccia le linee strategiche ponendo al centro la necessità di una nuova visione politica della cooperazione allo sviluppo, intesa come investimento strategico che richiede necessariamente un approccio di sistema ed una collaborazione a livello nazionale e territoriale tra i vari attori implicati.
- La **Relazione conclusiva** relativa al **precedente periodo di programmazione**, funzionale alla lettura di continuità con l’esperienza passata e le competenze esistenti;
- La **governance** di attività integrate tra politiche quali welfare, filiere produttive, sanità, agricoltura e Cooperazione internazionale, nonché la dimensione internazionale degli altri Servizi dell’Ente;
- il **Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa (RDPP NA)**, finanziato dall’Unione Europea e volto a rafforzare la protezione di migranti e rifugiati migliorando le loro condizioni di vita e offrendo alternative valide e significative alla migrazione irregolare. Tutto questo in ragione della rilevanza e del carattere strategico assunto dal tema migrazioni e delle attività del **Ministero dell’Interno** per collaborazioni internazionali e/o **cooperazione ed assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione e asilo**, funzionali al rapporto tra le comunità di migranti presenti sul territorio regionale e le emergenze connesse.

3.2.1 Analisi e selezione degli Obiettivi Specifici dell’Agenda 2030

Per ciascuno dei 9 obiettivi sono stati analizzati gli **obiettivi specifici (o targets)** che li compongono e individuati quelli di maggior rilevanza per le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, avuto riguardo ai criteri elencati al punto 3.1.1.

Nell’analisi degli obiettivi specifici sono stati privilegiati quelli definiti da OCSE come “**target di risultato**” in quanto maggiormente funzionali ad effettuare scelte operative, diversamente da quelli indicati come “**target di processo**” collegati a misure politiche o altre azioni di natura

strumentale.

3.2.2 Individuazione delle tipologie di attività

Sono state individuate le tipologie di attività con coerenza rispetto agli obiettivi specifici individuati, alla strumentazione prevista dalla norma regionale di riferimento, alla continuità con le esperienze pregresse della Regione e dei soggetti del territorio ed alle potenzialità di capitalizzazione.

3.2.3 Definizione dei risultati attesi

La declinazione dei risultati attesi ha avuto a riferimento in primo luogo la connessione logica con le tipologie di attività individuate, nonché la possibilità di tradurli in indicatori che fossero rilevanti ed integrabili in termini di coerenza con gli indicatori complessivi identificati dall'Agenda 2030¹, e suscettibili di essere rilevati attraverso il sistema di monitoraggio e valutazione del Piano (vedi infra paragrafo 3.5 Supporto all'attuazione del Piano).

3.2.4 Tipologia di partenariato atteso

In questa fase il Gruppo di Lavoro ha definito le caratteristiche di un "*partenariato ideale*" in grado di esprimere le competenze - sia istituzionali che tecniche - funzionali al raggiungimento dei risultati, alla realizzazione delle diverse tipologie di attività, ad una efficiente gestione delle stesse e, soprattutto, alla possibilità di integrazione verticale ed orizzontale delle rispettive competenze.

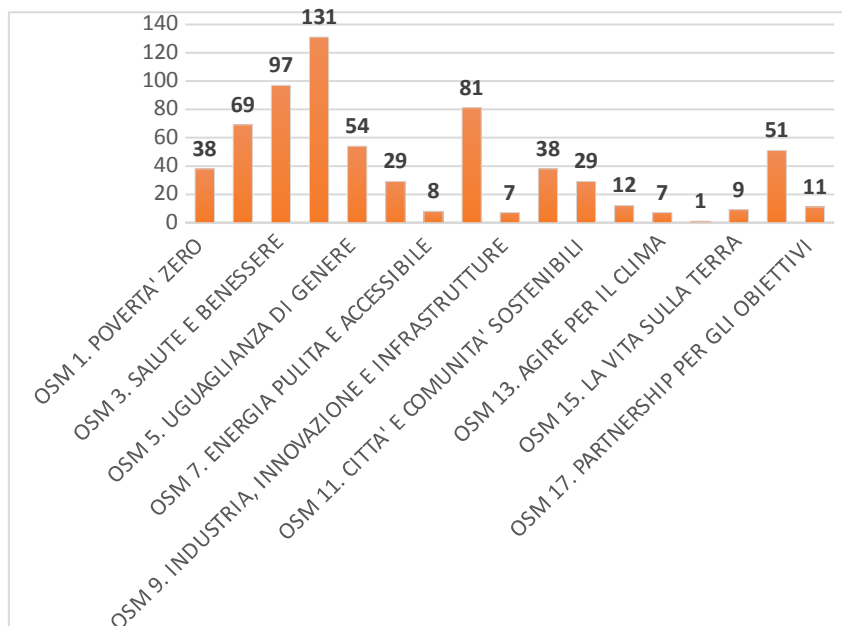
3.2.5 Individuazione dei contesti specifici di intervento

In aderenza ai principi e alle prassi di partenariato territoriale, di *governance* multilivello e di integrazione con le iniziative della società civile regionale e delle sue forme organizzate, è stata realizzata durante l'autunno 2017 **una rilevazione delle attività in essere e/o in programmazione da parte dei soggetti della cooperazione internazionale dell'Emilia-Romagna**. La rilevazione ha tracciato la mappa dei paesi in cui i soggetti della cooperazione regionale hanno concentrato la propria attività nell'ultimo triennio, registrando anche gli **ambiti tematici di intervento** ed il **partenariato** di cui si sono avvalsi, sia **in Emilia-Romagna**, sia a livello **nazionale ed internazionale**.

La **rilevazione effettuata** è stata spedita a oltre 200 soggetti del territorio regionale ed hanno risposto circa 100 soggetti, comprendenti enti locali, Università, Associazioni, ONG, imprese. La grande maggioranza degli attori coinvolti sono soggetti organizzati della società civile (associazioni e ong) che sono stati capofila o partner di progetti co-finanziati con risorse regionali, con un'importante presenza di Università ed EELL. Meno rilevante, in termini numerici, è il ruolo svolto dal settore privato.

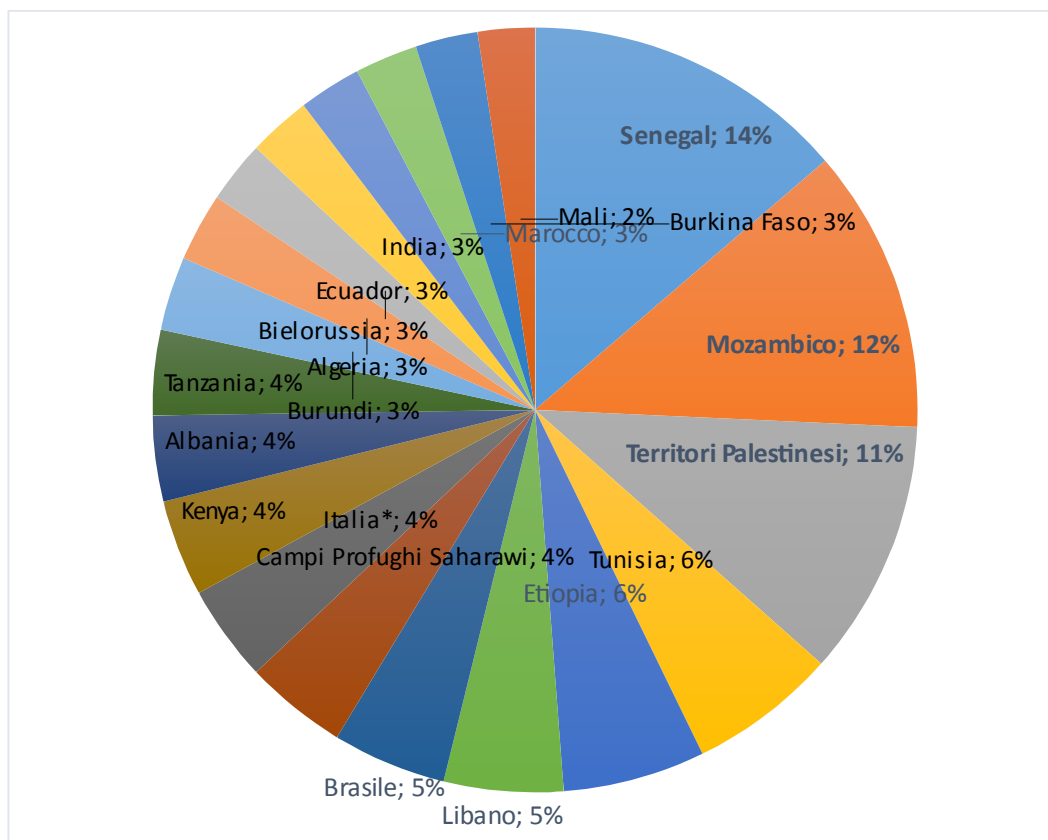
Sebbene le attività abbiano perseguito molti obiettivi diversi, occorre notare come la grande maggioranza di questi faccia riferimento all'**OSM 4-Istruzione di qualità** (19,49% delle iniziative), seguito dagli **OSM 3-Salute e Benessere** (14,43%), **8-Lavoro Dignitoso e Crescita Economica** (12,05% delle iniziative) e **2-Fame Zero** (10,27% delle iniziative).

¹ Final list of proposed Sustainable Development Goal indicators - Report of the Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators (E/CN.3/2016/2/Rev.1), Annex IV



Per quanto concerne le macro-aree ed i paesi di intervento, dalla rilevazione è emerso come siano ben **92 i paesi o territori extra UE** in cui sono in corso e/o programmate iniziative di cooperazione. A fronte di tale dato, è altresì da rilevare come il 44% circa delle 672 iniziative si concentri in realtà in soli 10 paesi: in testa alla classifica troviamo il Senegal con 57 iniziative, soprattutto in ambito educativo, seguito da Mozambico (50), Territori Palestinesi (45), Tunisia (26), Etiopia (25), Libano (21), Brasile (20), Campi Profughi Saharawi (18), Kenya (17) e Albania (15).

Il grafico rappresenta i primi venti paesi in cui si realizzano iniziative di cooperazione internazionale nel territorio regionale.



3.2.6 Individuazione dei Paesi prioritari

Per l'individuazione dei paesi da considerarsi prioritari, il Gruppo di lavoro ha infine incrociato i risultati della rilevazione sopra evidenziati con le indicazioni desumibili dai documenti elencati al paragrafo 3.2 e sulla base di queste analisi comparative sono stati individuati i seguenti paesi:

Area Adriatico-Ionica:

Albania

Aree del Vicinato Mediterranea, Mediorientale, Orientale e Caucasica:

Territori Palestinesi

Tunisia

Egitto

Campi profughi Saharawi e zone liberate

Marocco

Ucraina

Bielorussia

Libano

Africa Subsahariana:

Senegal

Mozambico

Etiopia

Burundi

Costa D'Avorio

Camerun

Burkina Faso

Kenya

America Latina:

Brasile

3.2.7 Messa a punto di un metodo descrittivo

In quest'ultimo passaggio il Gruppo di Lavoro si è concentrato sulla condivisione di una modalità descrittiva del quadro delle attività passibili di realizzazione nell'orizzonte temporale del Documento di indirizzo pluriennale.

Lo schema di descrizione assunto è il seguente:

Obiettivo specifico (target)	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
------------------------------	--------------------	------------------	-------------------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------	---

3.3 Strumenti di intervento

Essendo il quadro delle attività di cooperazione internazionale composto da operazioni afferenti a diverse categorie o tipologie di progetto, si ritiene comunque utile mantenere la

modalità descrittiva adottata ma evidenziare nel quadro sinottico delle attività la loro differente natura.

Si sono identificate quindi le categorie di attività finanziate dalla L.R 12/2002, art. 5, art. 6 e art. 7 con implementazione delle attività sui territori individuati:

1. **progetti ordinari** che si realizzeranno a seguito dell'emanazione di un bando.

Il bando annuale stabilirà i paesi prioritari individuati tra quelli sopra elencati, le risorse complessive messe a disposizione e le priorità tematiche collegate agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il cofinanziamento di questi progetti da parte della Regione non potrà essere superiore al 50%.

2. **progetti strategici** che si realizzeranno a seguito di avvisi pubblici.

I progetti strategici dovranno realizzarsi nei paesi identificati come prioritari dal presente documento. Gli avvisi identificheranno obiettivo generale, obiettivo specifico, ipotesi progettuale e partenariati richiesti. Questi progetti saranno volti a rafforzare partenariati o accordi in essere e riguarderanno aree e priorità strategiche per la Regione; essi dovranno avere preferibilmente il coinvolgimento di altre Direzioni Generali. Potranno essere realizzati con fondi regionali o con finanziamenti nazionali o di altri *donors*. Il cofinanziamento regionale di questi progetti non potrà superare il 50%. La partecipazione ad avvisi di progetti strategici non sarà possibile per soggetti che hanno già in corso con la regione progettualità strategiche non regolarmente concluse.

3. **progetti di emergenza** che si realizzeranno a seguito di avvisi pubblici.

Saranno azioni coordinate dalla Regione e realizzate anche attraverso organizzazioni della società civile o enti locali. Saranno iniziative straordinarie di carattere umanitario volte a fornire assistenza, soccorso, protezione alle popolazioni in via di sviluppo vittime di calamità, conflitti armati, epidemie, situazioni di denutrizione e gravi carenze igienico sanitarie. Gli avvisi identificheranno le aree, l'ipotesi progettuale e descriveranno in modo dettagliato l'emergenza in atto. Tali iniziative potranno essere finanziate al 100%. I progetti di emergenza potranno realizzarsi, data la natura di emergenza, anche in paesi non prioritari.

4. **attività di sostegno alla progettazione nazionale/internazionale**

La Regione potrà aderire a partenariati o partecipare come capofila ad iniziative di cooperazione internazionale o di educazione allo sviluppo relative a bandi nazionali/europei/internazionali, anche in collaborazione con altre regioni italiane, organizzazioni della società civile, altri stati o enti territoriali esteri. Tale attività potrà prevedere anche azioni di assistenza tecnica e di comunicazione per facilitare l'accesso ai bandi dei soggetti del territorio regionale. Per l'adesione o la partecipazione a tali bandi si valuterà la coerenza delle ipotesi progettuali agli obiettivi specifici e ai contesti individuati dal presente piano operativo.

3.3.1 Digitalizzazione del sistema di presentazione e gestione delle iniziative

Per quanto riguarda i **progetti ordinari**, i **progetti strategici** e i **progetti di emergenza** di cui ai precedenti punti 1,2 e 3, un ulteriore elemento di novità è costituito dalla **digitalizzazione di tutti i processi per la presentazione e valutazione delle proposte progettuali**, nonché per la loro **gestione, monitoraggio e modifica**, a partire dal **bando per progetti ordinari a valere sulle risorse del 2018**.

Tale sistema, sviluppato dai funzionari del **Servizio ICT della Regione**, in stretta collaborazione con i funzionari del **Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione** consentirà una riduzione e semplificazione degli adempimenti a carico dei soggetti proponenti ed una semplificazione e riduzione del carico amministrativo-burocratico anche per i funzionari del **Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione e Valutazione**.

Per consentire la familiarizzazione con il nuovo sistema on-line di presentazione delle proposte progettuali verrà realizzato un momento formativo ad – hoc, preliminare all’apertura del bando a valere sulle risorse 2018 per progetti ordinari.

3.4 Le attività di supporto all’attuazione del piano

Gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ribadiscono il ruolo fondamentale di Regioni, Enti locali e territoriali, chiamati da un lato ad agire garantendo una reale appropriazione dei processi di sviluppo da parte dei paesi beneficiari (*ownership*), dall’altro a supportare il proprio territorio nelle relazioni con i paesi terzi, concretizzando un effettivo sostegno a forme di collaborazione con gli stessi.

Un ruolo di crescente rilievo è stato via via riconosciuto agli operatori privati, anche profit: già dal 2014 la Commissione Europea riconosce *“un ruolo più incisivo del settore privato nella crescita inclusiva e sostenibile dei Paesi in via di sviluppo”*, e l’impresa privata diventa *“attore di primo piano”* per la crescita inclusiva e sostenibile dei paesi terzi.

Alla luce di tutto questo le Regioni diventano nodo strategico delle relazioni di cooperazione internazionale, in quanto soggetti chiamati non solo e non tanto a realizzare iniziative dirette di cooperazione, ma altresì a coordinare la propria azione con le autonome iniziative degli attori territoriali e ad identificare soggetti, esperienze e buone prassi di sviluppo del proprio territorio, che possano rispondere alle esigenze che si manifestano in molte situazioni critiche nei paesi terzi.

Pertanto la capacità di creare partenariati complessi ed integrati, nonché la capacità di alimentare un dialogo permanente tra i diversi settori dell’amministrazione, qualifica la capacità progettuale di cui la Regione si fa portatrice.

Per svolgere tale ruolo di **“ponte”** tra territori, nonché di **“cerniera”** con i soggetti del proprio territorio e con i livelli nazionale, europeo ed internazionale, la Regione Emilia-Romagna intende rafforzare e implementare gli specifici dispositivi di **governance multilivello**, in dialogo costante con le istanze del Governo centrale, che rappresenta il fulcro di un modello di sviluppo territoriale integrato, portatore di valori, scelte etiche e responsabilità sociale.

I periodici incontri del **Gruppo Consultivo** e le riunioni dei **Tavoli regionali** che corrispondono alle aree strategiche di intervento, permettono un dialogo e confronto costante con i principali soggetti della cooperazione internazionale. E’ previsto, inoltre, un sistematico **raccordo con tavoli tematici e settoriali del sistema regionale**, grazie ad una collaborazione strutturata con gruppi e tavoli inter-direzione già esistenti: CAL, Conferenza Regione-Università-CRU, Comitato Export e internazionalizzazione allargato, Gruppo di lavoro cooperazione territoriale europea, Gruppo di lavoro EUSAIR, Gruppi che sviluppano i temi *“Responsabilità sociale, cambiamenti climatici, e pari opportunità”*, ed altri gruppi che verranno costituendosi per creare *focus* su temi di interesse prioritario per l’ente.

Se uno sguardo è rivolto al territorio regionale, l'altro è indirizzato alle iniziative ed alle scelte operate a livello nazionale, ed in particolare alla legge nazionale sulla cooperazione internazionale (125/2014) che riconosce alle Regioni la partecipazione al **Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo**, luogo deputato all'espressione di pareri in merito alle scelte politiche e alle strategie in materia di cooperazione: il costante dialogo con le istanze centrali assicura, da un lato, il coordinamento delle iniziative della Regione e di quelle dei soggetti del territorio agli indirizzi, strategie e iniziative dei livelli centrali e, dall'altro, apre spazi e opportunità per ampliare portata e ricadute delle iniziative del sistema della cooperazione internazionale dell'Emilia-Romagna, favorendo, laddove possibile, la collaborazione con altre Regioni Italiane.

Inoltre, gli **Accordi e le Intese** siglate dalla Regione in ambito internazionale, sempre in accordo con le direttive in materia emesse dal MAECI, garantiranno un ulteriore strumento per identificare le realtà con cui collaborare.

Nella prospettiva qui assunta, fondamentale è altresì il dialogo con **le istituzioni dell'Unione Europea**, in sinergia con l'ufficio della Regione a Bruxelles, e con le rappresentanze della UE nei paesi beneficiarie di nostra attività.

La Regione partecipa ad una serie di **reti strategiche internazionali** (tra le quali si segnalano PLATFORMA; ARLEM, EURADA, ERRIN, CRPM , oltre che con reti a carattere settoriale che possano essere funzionali per obiettivi specifici). In tali contesti, assume rilevanza sempre maggiore l'elaborazione strategica ed operativa del concetto di **Macro-Regioni**, foriero di nuove modalità e approcci alla cooperazione tra territori, che andranno non solo monitorati ma attuati e sperimentati per esplorarne le valenze.

La condivisione di informazioni tra le diverse **Direzioni Generali dell'Ente**, e con l'**Assemblea Legislativa regionale**, consentirà il coordinamento delle rispettive attività di rilievo internazionale nonché l'individuazione di ambiti di intervento tematici e/o territoriali privilegiati per la realizzazione di **azioni di sistema**: un approccio coordinato e integrato rafforza, infatti, gli asset strategico-progettuali ed operativi della Regione, dando vita a partenariati complessi e capaci di elaborare soluzioni innovative per contesti ad alta complessità ed in rapido cambiamento. Il coordinamento tra Direzioni Generali ed i rispettivi Servizi dovrà inoltre garantire che non vi siano sovrapposizioni di iniziative, un più efficace accesso ad opportunità di finanziamento nazionali o europee, così come consentirà la definizione di progettualità tecnicamente più complesse, nelle quali le azioni nei diversi ambiti di *policy* hanno natura integrata.

Se i capitali cognitivo e relazionale dei territori si rivelano sempre più cruciali, è del tutto opportuno e necessario che anche i funzionari dell'ente più direttamente coinvolti nei processi e attività di cooperazione internazionale maturino competenze professionali adeguate alle nuove esigenze. Ciò richiede un rinnovato investimento in **attività formative** che ne adeguino le capacità strategiche ed operative per interpretare contesti in rapido mutamento e abilità tecniche necessarie ad intercettare opportunità finanziarie complementari. Risulta importante, inoltre, rafforzare le loro abilità relazionali per operare come integratori delle diverse competenze tecniche ed istituzionali di partenariati territoriali ampi e complessi.

Nelle attività di **comunicazione con l'esterno**, l'obiettivo è di migliorare l'accessibilità alle informazioni attraverso una nuova organizzazione dei flussi informativi sul sito spaziocoperazione.decentralata.it, che ne accresca la facilità d'uso. Saranno implementate azioni di rinnovamento e consolidamento dell'azione gestionale e informativa, tra cui il rafforzamento di strumenti di comunicazione *on line* per la consultazione degli *stakeholder*, con l'obiettivo di

migliorare condivisione e gestione dei progetti e mantenere una efficace comunicazione con i cittadini ed i soggetti della cooperazione internazionale (ad es. siti web interattivi, *social networks*, EuropaMondo/Europafacile/InvestinEmiliaRomagna/OpenCTE/First/CooperazioneDecentrata,etc). Con il medesimo principio verranno, inoltre, rafforzati gli strumenti di comunicazione e relazione con i soggetti istituzionali, e non, dei paesi beneficiari.

Infine, come più sopra anticipato, è in corso di perfezionamento la **digitalizzazione dei processi di presentazione, gestione, monitoraggio e valutazione** dei progetti/programmi di cooperazione internazionale: ciò faciliterà sia i soggetti regionali della cooperazione internazionale nella elaborazione e presentazione di proposte, sia i funzionari regionali preposti **all'istruttoria, al monitoraggio ed alla valutazione**, rendendo altresì più efficiente l'implementazione progressiva di una *knowledge base* e la capitalizzazione delle esperienze del sistema regionale della cooperazione.

4. Il quadro delle attività

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile							
2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo	azioni di cooperazione e assistenza tecnica relativamente a capacità di stoccaggio e conservazione alimenti	diminuito il numero di persone vulnerabili con problemi di salute legati alla malnutrizione	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomi Palestinesi Campi Profughi Saharawi in Algeria Bacino sud del Mediterraneo	associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ enti locali	n. di famiglie che accedono alle scorte	registro delle persone che usufruiscono degli alimenti report di progetto	legge regionale 12/2002 - aiuti di emergenza (Unhcr - unicef); Fonti di finanziamento esterne alla Regione (ECHO, WFP, risorse private). Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei
	attività formative e di trasferimento di conoscenze per la creazione di cooperative agricole, zootecniche e di trasformazione per favorire l'autosostentamento famigliare e gli scambi sui mercati locali	aumentata la quantità e qualità di cibo disponibile attraverso la creazione di forme di coltivazioni sostenibili		associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ enti locali/ ministeri/ allevatori/ coltivatori/ istituti zootecnici/ università/ agenzia di sviluppo locale	quantità di cibo supplementare disponibile grazie a forme sostenibili di coltivazione per auto-sostentamento	report di progetto	
	campagne di educazione per favorire e migliorare la sicurezza alimentare	aumentata la consapevolezza delle famiglie per l'adozione di una corretta dieta alimentare		Enti locali/ associazioni/ scuole/ ONG/ centri per la salute	n. di persone che partecipano alla campagna informativa sulla corretta alimentazione	materiale informativo prodotto report di progetto	
2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e le persone anziane	assistenza tecnica e campagne informative/formative per l'integrazione della dieta	Aumento delle persone con una alimentazione diversificata	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomi Palestinesi Campi Profughi saharawi in Algeria	enti di ricerca/ università/scuole/centri sanitari/associazioni	n. di alimenti analizzati n. di persone formate n. di persone monitorate in seguito all'adozione di una dieta diversificata	report delle attività di formazione analisi degli alimenti	legge regionale 12/2002 - aiuti di emergenza (Unhcr - unicef); Fonti di finanziamento esterne alla Regione (ECHO, WFP, risorse private). Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei
	azioni di cooperazione e assistenza tecnica al sistema di refezione scolastica per favorire l'approvvigionamento di prodotti locali	Aumentato l'utilizzo di alimenti locali freschi per la preparazione dei pasti scolastici		scuole/ ministeri/ associazioni/ enti locali	n. di produttori locali coinvolti n. di mense scolastiche che si riforniscono da produttori locali	report di progetto prodotti locali presenti nelle mense scolastiche	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile							
2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole	azioni di assistenza tecnica e formativa volte al miglioramento delle attività di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e ittici	Migliorate le competenze tecniche dei produttori in tutte le fasi del processo produttivo Aumentata la produttività agricola annuale e ridotti i rischi di danni agricoli dovuti a fattori esterni (es. cambiamento climatico)	Africa Sub-Sahariana Campi profughi saharawi e territori liberati Territori Autonomi Palestinesi America Latina Ucraina e Bielorussia Bacino sud del Mediterraneo	associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ allevatori/ agricoltori/ associazioni di pescatori/ ministeri/istituti di ricerca agricola/università/ associazioni di donne/ centri di formazione professionale/ sindacati/ imprese	% di aumento della produttività % di aumento della commercializzazione n. di attrezzature fornite	n. di produttori formati report di progetto registri contabili	legge regionale 12/2002 Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei Altri donors
	azioni di cooperazione istituzionale ed assistenza tecnica per creazione di orti famigliari e/o comunitari gestiti prevalentemente da donne e/o da giovani residenti in aree particolarmente disagiate	Migliorati i redditi famigliari e delle comunità		associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ allevatori/ agricoltori/associazioni di donne/ centri di formazione professionale	n. di attrezzature fornite mq di terreno distribuiti dalle autorità locali alle famiglie/gruppi di cittadini per la messa a punto di coltivazioni comuni incremento % delle quantità di produzioni comunitarie distribuite nei mercati locali	atti di cessione di terreni agricoli registro presenza formazione e materiale formativo report di progetto	
	azioni di cooperazione istituzionale ed assistenza tecnica per favorire l'accesso al mercato delle produzioni agricole comunitarie	Costituite e potenziate aziende e cooperative di donne, piccoli agricoltori e indigeni in ambito agricolo		associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ allevatori/ agricoltori/associazioni di donne/ centri di formazione professionale/ organismi di difesa dei diritti indigeni	n. cooperative costituite o riorganizzate n. corsi di formazione realizzati n. produttori formati	registro di iscrizione registro presenza formazione e materiale formativo	
	azioni formative e di capacity building volte alla costituzione e all'organizzazione di cooperative di donne, piccoli agricoltori e/o indigeni	Aumentato il numero di famiglie che accedono al cibo attraverso la creazione di forme corrette di coltivazione sostenibile		associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ enti locali/ ministeri/ allevatori/ coltivatori/ istituti zootecnici/ università/ agenzia di sviluppo locale	n. di piccoli produttori formati n. di cooperative formate n. moduli formativi realizzati	registro presenze alla formazione registro iscrizione cooperative report di progetto	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile							
2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo	azioni formative e di assistenza tecnica per l'adozione di pratiche agricole e sostenibili e resistenti a siccità e aumento delle temperature	implementate nuove pratiche agricole resilienti e incremento della produttività in contesti di siccità estrema	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomi Palestinesi Ucraina e Bielorussia Bacino sud del Mediterraneo	associazioni/ ong/ cooperative di piccoli produttori/ allevatori/ agricoltori/ cooperative/ministeri/imprenditori/università/centri di ricerca/agenzie di sviluppo locali/enti locali	% di aumento di pratiche innovative	report sulla produzione registro presenze ai corsi materiale formativo e programma dei corsi	legge regionale 12/2002 Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei Altri donors
	azioni di informazione/sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e loro conseguenze e campagne di prevenzione ai rischi determinati da catastrofi naturali	migliorata la consapevolezza sui cambiamenti climatici e sui rischi ad essi connessi	Campi Profughi saharawi e territori liberati	scuole/ ministeri/ associazioni/ enti locali/università	n. campagne di sensibilizzazione n. di persone coinvolte n. di scuole/istituzioni/associazioni coinvolte	materiale informativo registro delle presenze	
2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale	Azioni di supporto ed assistenza tecnica finalizzate al censimento e al mantenimento della diversità genetica	avviati processi per la creazione/rafforzamento di centri tecnici per la salvaguardia della diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate e degli animali	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomi Palestinesi Bacino sud del Mediterraneo America Latina	Ministeri, ong, associazioni locali, università, centri di ricerca, agenzie di sviluppo locali, regioni, autorità locali, centri specialistici	n. di piante autoctone certificate, n. di animali domestici affini certificati n. di organismi di certificazioni creati/supportati	banche dati del seme, banche dati di animali domestici	finanziamenti nazionali, europei

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età							
3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi	Azioni di formazione, capacity building e assistenza tecnica a favore del personale sanitario e operatori dei servizi materno infantili di base e di emergenza	Aumentate le competenze degli operatori in relazione alle situazioni ordinarie e di emergenza	Africa Sub-Sahariana Campi Profughi saharawi in Algeria e territori liberati	aziende sanitarie/ dispensari/ unione/associazione delle donne/ ministero sanità/ Centri di salute locali/ associazioni	N. di operatori sanitari e comunitari formati N. di medici e ostetriche formate	registro presenze formazione registro pazienti dei centri di salute programmi formativi realizzati e materiali utilizzati	legge regionale 12/2002 Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei
	Azioni di collaborazione tecnico-scientifica per la messa a punto e applicazione di protocolli sanitari per il monitoraggio delle donne in gravidanza	Aumentato il numero di donne che vengono monitorate nel periodo pre e post-parto		aziende sanitarie/ dispensari/ unione/associazione delle donne/ farmacie/ ministero sanità/ Ospedali e Centri di salute locali	n. protocolli sanitari adottati e applicati. n° di donne monitorate	protocolli sanitari registri pazienti dei centri di salute	
	Attività di adeguamento tecnico-funzionale ed equipaggiamento dei centri per la salute di primo livello	Migliorata la dotazione delle strutture sanitarie di primo livello		aziende sanitarie/ dispensari/ unione/associazione delle donne/ farmacie/ ministero sanità/Centri di salute locali	n. di centri sanitari potenziati	registro attrezzature e farmaci disponibili nei centri	
	Campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte alle donne	Aumentato il numero delle donne in stato di gravidanza che si avvicinano alle strutture sanitarie per affrontare un parto sicuro		dispensari/ unione/associazione delle donne/ farmacie/ ministero sanità/ Centri di salute locali/ Scuole secondarie	n. di donne raggiunte n. donne che si rivolgono ai centri sanitari	registro presenze programma informativo realizzato	
3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi	Assistenza tecnica al rafforzamento dei servizi materno infantili di base e di emergenza e loro integrazione.	Migliorata la copertura e la qualità dei servizi materno infantili Aumentata l'accessibilità ai servizi materno e infantili	Africa Sub-Sahariana Campi profughi saharawi in Algeria e territori liberati	centri sanitari locali/ASL/associazioni/enti locali/ministeri	incremento % di bambini che hanno ricevuto terapie adeguate	dati statistici / schede di monitoraggio delle strutture sanitarie coinvolte	legge regionale 12/2002 Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei
	Formazione del personale sanitario a livello locale e potenziamento dei servizi sanitari erogati.	Migliorate l'efficacia e la sostenibilità delle strutture sanitarie					

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età							
3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili	Formazione del personale sanitario delle comunità locali per favorire/aumentare le attività di prevenzione e cura di HIV/TBC/Malaria e altre malattie sessualmente trasmissibili	Migliorate le prestazioni sanitarie per la cura e prevenzione delle principali epidemie/malattie trasmissibili	Africa Sub-Sahariana Campi profughi saharawi in Algeria e territori liberati	ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, centri di formazione professionale, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL, Università	N. operatori sanitari e comunitari formati N. centri per la salute coinvolti	Report di progetto registro presenze formazione programmi formativi realizzati e materiali utilizzati	legge regionale 12/2002 Altri finanziamenti regionali, nazionali, europei
	Assistenza tecnica al potenziamento dei servizi sanitari erogati e distribuzione di materiale sanitario (es. kit preventivi, tende anti malarica, medicinali, vaccini, ecc)			ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL	N. centri per la salute potenziati n. materiale sanitario distribuito	registro materiale sanitario distribuito	
	Campagne di sensibilizzazione sulle malattie trasmissibili e tropicali per migliorare la prevenzione e cura	Diminuiti i casi di trasmissione di malattie in seguito all'assunzione di comportamenti consapevoli e corretti		ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL, scuole	Diminuzione % di nuovi casi di contagio N. campagne di sensibilizzazione realizzate n. persone raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione n. scuole coinvolte	registro delle presenze registri sanitari ufficiali	
	Campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte alle donne e ai giovani sui rischi dovuti a malattie sessualmente trasmissibili	Migliorate le conoscenze di donne e giovani sulle malattie sessualmente trasmissibili		ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, scuole, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL	n. campagne di educazione sessuale realizzate n. donne e giovani raggiunti	registro presenze scolastiche programma informativo realizzato	
	Supporto e trasferimento di conoscenze per la redazione di protocolli sanitari più efficaci e implementazione di sistemi di controllo e mappatura della popolazione	Ridotto il carico di morbosità, mortalità e contagio grazie alla corretta applicazione dei protocolli sanitari Incremento del n° di persone prese in carico secondo i protocolli adottati		ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL	n. protocolli sanitari firmati e applicati n. enti locali coinvolti n. centri per la salute coinvolti	protocolli realizzati Registri sanitari	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età							
3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale	Assistenza tecnica e formazione a favore di diagnosi precoci e di trattamenti appropriati nell'erogazione di medicina di base	Ridotto il carico prevenibile di morbosità e mortalità delle malattie non trasmissibili; n° di persone che hanno beneficiato di diagnosi precoci e di trattamenti appropriati	Africa Sub-Sahariana	ministeri, ospedali, operatori del sistema sanitario, centri della salute, enti locali, associazioni, AUSL	N. di interventi di prevenzione realizzati N. di diagnosi e trattamenti realizzati	dati statistici / schede di monitoraggio delle strutture sanitarie coinvolte Report di progetto	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.
3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol	Assistenza tecnica alla creazione e/o rafforzamento di centri per il recupero di alcolisti e tossicodipendenti	Creati/Migliorati i servizi di prevenzione e trattamento per alcolisti e tossicodipendenti	Ucraina e Bielorussia Area di vicinato	Associazioni, Ong, Enti Locali, AUSL, Aziende sanitarie pubbliche e private, Università, Autorità istituzionali locali, Centri di recupero alcolisti e tossicodipendenti	n. centri di recupero creati o potenziati	registri del centro	L.R. 12/2002. Finanziamenti privati e donazioni, nazionali e comunitari
	Attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori del settore	Aumentata la competenza degli operatori		Associazioni, Ong, Enti Locali, AUSL, Aziende sanitarie pubbliche e private, Università, Autorità istituzionali locali, Centri di recupero alcolisti e tossicodipendenti	n. operatori professionali formati n. centri coinvolti	registro presenze formazione programmi formativi realizzati e materiali utilizzati	
	Campagne di sensibilizzazione nelle scuole sui rischi legati all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti	Aumentato il numero di persone informate		Associazioni, Ong, Enti Locali, AUSL, Aziende sanitarie pubbliche e private, Autorità istituzionali locali, Centri di recupero alcolisti e tossicodipendenti, scuole	n. scuole coinvolte n. campagne realizzate	Documentazione prodotta per la campagna di sensibilizzazione elenco scuole coinvolte registro partecipanti registri sanitari e/o di polizia	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età							
3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali	Attività di formazione a favore degli operatori del dipartimento della Protezione Civile e per il personale di pronto soccorso	Diminuito il numero di morti e feriti in seguito alla riorganizzazione e aumento dell'expertise del personale del dipartimento di Protezione Civile e del pronto soccorso	Campi profughi Saharawi in Algeria	Associazioni, Ong, Enti Locali, Autorità istituzionali locali, operatori e associazioni della Protezione Civile e Pronto Soccorso	diminuzione % della mortalità stradale n.operatori formati	Registro di presenze sulle attività formative realizzate. Programma delle attività formative	L.R. 12/2002. Finanziamenti Comunitari ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.
	Fornitura di attrezzature tecniche per il potenziamento del Dipartimento della Protezione Civile	Migliorati i servizi di assistenza alle persone incidentate		Associazioni, Ong, Enti Locali, Autorità istituzionali locali, operatori e associazioni della Protezione Civile.	n. centri coinvolti n. nuove attrezzature utilizzate	Documento delle attrezzature consegnate	
	Campagne di sensibilizzazione sulla prevenzione degli incidenti stradali per tutta la popolazione rifugiata	Diminuito il numero di incidenti stradali		Associazioni, Ong, Enti Locali, Autorità istituzionali locali, Scuole, operatori e associazioni della Protezione Civile.	n. scuole coinvolte n. campagne realizzate n° persone sensibilizzate	Documentazione sulla campagna di sensibilizzazione realizzata. elenco incontri effettuati e registro presenze	
3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali	Assistenza tecnica e cooperazione istituzionale finalizzata alla realizzazione di punti d'ascolto con personale specializzato nell'assistenza sanitaria e psicologica	Aumentati gli accessi della popolazione ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomi Palestinesi America Latina	Ministeri / Istituti scolastici / ONG / presidi sanitari/ operatori del sistema sanitario e sociale/ psicologi/ enti locali	n. punti di ascolto creati n. registro presenze punti di ascolto n. persone impiegate nel centro di ascolto	Documenti relativi alla creazione dei punti di ascolto registro presenze punto d'ascolto programmi di attività del centro realizzate	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.
	Formazione per promotori/operatori comunitari della salute in materia di educazione sessuale, pianificazione familiare, salute riproduttiva e malattie sessualmente trasmissibili	Diminuito il numero di gravidanze precoci Aumentato il numero delle donne in gravidanza che accedono ai servizi assistiti Aumentate le competenze degli operatori		associazioni/ ONG/ centri di salute/ centri di formazione / enti locali/	n. azioni informative/educative realizzate nelle comunità N. persone che hanno seguito un iter sanitario programmato n. di promotori/operatori comunitari formati	registri sanitari registro presenze alla formazione registri visite realizzate dagli operatori sanitari programmi di formazione	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età							
3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti	Campagne di sensibilizzazione nei confronti delle autorità locali/ministeri per l'organizzazione e promozione di campagne di vaccinazione gratuite rivolte alle fasce più vulnerabili	Aumentata la consapevolezza delle autorità locali sull'importanza delle vaccinazioni	Area di Vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi saharawi in Algeria e territori liberati Territori Autonomi Palestinesi	enti locali/ associazioni/ ONG/ ministeri/ imprese/ media	n. campagne realizzate n. persone (autorità civili) coinvolte	documenti realizzati per le campagne verbalì incontri materiale campagne pubblicato registro presenze	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.
3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo	Assistenza tecnica per l'individuazione delle aree con maggiori decessi da contaminazione e per analisi degli inquinanti in aria/acqua/suolo	Mappate le aree maggiormente inquinate e con la percentuale maggiore di decessi e casi di intossicazione	Balcani	Centri di ricerca / Ospedali /Istituti di ricerca / Ministeri / autorità locali / università	n. mappature realizzare	mappature dei rischi sanitari da inquinamento	L.R. 12/2002 Altri finanziamenti regionali o nazionali.
	Assistenza tecnica finalizzata alla creazione di protocolli pubblico-privati per la regolamentazione/gestione dello smaltimento di materiali di scarto, dei rifiuti tossici e della loro destinazione	Aumentato il numero di aziende che applicano i protocolli sullo smaltimento corretto dei rifiuti tossici		Centri di ricerca / Ospedali /Istituti di ricerca / Ministeri / autorità locali/ imprese	n. protocolli realizzati n. imprese coinvolte n. enti locali coinvolti	protocolli sottoscritti e report attività	
	Campagne di sensibilizzazione mediatica sulla situazione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo e sulle norme di smaltimento dei rifiuti tossici e rischi di contaminazione più frequenti	Aumentato il livello di consapevolezza/informazione		Media/Ministeri / autorità locali/ imprese/ associazioni/ ong	n. campagne mediatiche realizzate n. persone coinvolte	Materiale informativo prodotto per la sensibilizzazione calendario trasmissioni	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti							
4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti	Attività di formazione/ aggiornamento professionale degli insegnanti	Migliorata la qualità dell'offerta formativa	Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Ucraina e Bielorussia Area di vicinato Territori Autonomi Palestinesi	Scuole/ ministero/ università/ enti locali/ centri di formazione/ ong	n. corsi formazione realizzati n. insegnanti formati n. scuole coinvolte	programma di formazione registro presenze	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali
	Campagne di sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza dell'educazione scolastica	Incrementato il numero di bambini e bambine che frequentano con regolarità la scuola		ministero/ università/ enti locali/ centri di formazione/ ong/ associazioni/ media	n. campagne realizzate n. persone coinvolte n. programmi media realizzati	Documentazione prodotta per la campagna di sensibilizzazione elenco partecipanti	
	Assistenza tecnica alle autorità scolastiche per sviluppo di servizi integrativi (es. borse di studio, trasporto, mensa, ecc) per contrastare la dispersione scolastica			ministero/ università/enti locali/ associazioni/ scuole/ ong/ imprese	n. servizi integrativi implementati n. borse di studio istituite n. scuole coinvolte nella fornitura di servizi integrativi n. ragazzi/e che usufruiscono dei servizi	contratti per la fornitura di servizi	
4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria	Formazione del personale preposto alla gestione di centri e strutture per l'infanzia ed adeguamento delle rispettive competenze pedagogiche	Aumentate le competenze del personale in materia di metodologie pedagogiche su tecniche educative inclusive	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomia Palestinesi Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati	centri per l'infanzia / associazioni / enti locali / ong / ministeri	n. personale formato n. corsi realizzati	programmi di formazione registro presenze	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali
4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	Attività di assistenza tecnica e di trasferimento di conoscenze/competenze (<i>know how</i>) relativamente a sistemi di diritto allo studio	Incremento del livello di istruzione tecnica-professionale-terziaria dei giovani	Africa Sub-Sahariana Territori Autonomia Palestinesi Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati	Università/Imprese/EELL/Ministeri/Sindacati/Centri di formazione professionale/laboratori artigiani/associazioni/ONG/EELL	incremento della % di giovani che beneficiano di programmi nazionali/locali di diritto allo studio	registro di progetto	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti							
4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Attività di assistenza tecnica e di trasferimento di conoscenze/competenze (know how) per la creazione di curricula scolastici che possano rispondere alle reali esigenze locali di manodopera	Creati percorsi formativi per giovani e adulti, adeguati ai mercati del lavoro locali	Balcani/Est Europa America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Bacino sud del mediterraneo	Università/Centri di formazione professionale/imprese/ministeri /associazioni/imprese/Sindacati	N curricula formativi creati N giovani e adulti che partecipano ai nuovi percorsi	Profili professionali/curricolari creati	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali/europei/Fondazioni
	Formazione/aggiornamento per personale docente degli istituti tecnici e dei centri di formazione nelle materie individuate nei nuovi curricula	Migliorata la preparazione degli insegnanti con competenze tecniche e professionali specifiche corrispondenti alle esigenze del mercato locale		Università/Centri di formazione professionale/imprese/ministeri /associazioni/imprese/Sindacati	N insegnanti formati	Programmi dei corsi di formazione Registri presenze	
	Attività di assistenza tecnica e al trasferimento di conoscenze/competenze (know how) per la creazione di sistemi di dialogo permanente tra rappresentanze di imprese/EELL/scuole/Università per la realizzazione di stage formativi e di progetti di alternanza scuola/lavoro	Aumentato il numero di giovani e adulti con competenze specifiche conformi ai fabbisogni del mercato del lavoro. Incrementato il numero di tirocini/stage attivati		Rappresentanze di imprese/EELL/scuole/Università	N di programmi di alternanza scuola - lavoro attivati	Programmi degli stage e dei progetti di alternanza scuola lavoro	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti							
4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità	Formazione/aggiornamento professionale a favore del personale docente e non docente sulle didattiche richieste dalle diverse tipologie di utenze deboli	Adeguata la formazione dei docenti	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese America Latina	Ministeri/scuole/Università/ Centri di Formazione Professionale/EELL/ associazioni di insegnanti	N insegnanti formati	Programmi corsi Registro presenze Materiali didattici utilizzati	L.R. 12/2002 Finanziamenti Nazionali/Europei
	Assistenza tecnica e forniture per la riqualificazione delle strutture scolastiche per garantire l'accesso ai disabili	Adeguate le strutture scolastiche ed i relativi servizi alle necessità specifiche relative alla disabilità		Ministeri/scuole/EELL/imprese/cooperative/associazioni	N interventi strutturali realizzati	Elenco Ausili/attrezzature fornite e degli adeguamenti infrastrutturali realizzati	
	Cooperazione istituzionale, assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze/competenze (know how) per l'introduzione di quote da destinare a donne, disabili e fasce vulnerabili nei corsi di formazione professionale	Aumentato il numero di soggetti svantaggiati che accedono ai corsi		Ministeri/scuole/Centri di formazione/Università/associazioni/ONG/sindacati/EELL	N donne/disabili/indio/partecipanti ai corsi	Elenco partecipanti ai corsi Protocolli/statuti realizzati tra scuole ed EELL	
	Campagne di sensibilizzazione delle utenze deboli e loro famiglie sull'importanza dell'apprendimento scolastico come strumento di riscatto sociale ed inclusione nella comunità	Aumentato il livello di consapevolezza delle utenze coinvolte		Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, scuole	N famiglie sensibilizzate N studenti sensibilizzati	Materiale prodotto per la campagna di sensibilizzazione	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti							
4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo	Assistenza tecnica, trasferimento di conoscenze/competenze (know how) ed erogazione di corsi di alfabetizzazione per bambini e adulti riconosciuti dal sistema scolastico locale	Aumentato il numero di giovani e adulti alfabetizzati	Africa subsahariana Bacino sud del Mediterraneo	Insegnanti/ONG/ associazioni/ministeri/scuole/EE LL/ Centri di formazione	N corsi di alfabetizzazione realizzati N giovani/adulti frequentanti N Scuole coinvolte N centri professionali coinvolti	Registro presenze	L.R.12/2002 Finanziamenti nazionali/europei
	Campagne di sensibilizzazione delle famiglie sulla necessità di alfabetizzazione di giovani e adulti	Aumentato il livello di consapevolezza delle famiglie coinvolte		Associazioni/ONG/EELL/scuole	N famiglie sensibilizzate	registro presenze	
	Formazione di personale docente per l'alfabetizzazione di giovani e adulti	Aumentato il numero di insegnanti specializzati nell'alfabetizzazione di giovani e adulti		Scuole/ Centri di formazione/ministeri/ EELL/sindacati	N insegnanti formati	registro presenze	
4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	Cooperazione istituzionale e tecnica per l'inserimento nei programmi scolastici di ogni ordine e grado di materie inerenti lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la cultura della pace, la cittadinanza globale e la multiculturalità	Aumentata la conoscenza sui diritti umani, parità di genere, cultura della pace, cittadinanza globale e multiculturalità dei discenti	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese America Latina	università / scuole / enti locali / associazioni / ministeri / Istituzioni	n. scuole coinvolte n. curricula scolastici aggiornati	Curricula e programmi scolastici	L.R. 12/2002 Altri finanziamenti regionali o nazionali/europei/ Fondazioni
	Campagne di sensibilizzazione presso i centri di aggregazione giovanili, sociali, culturali, ecc. sulle materie inerenti lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la cultura della pace, la cittadinanza globale e la multiculturalità				n. giovani coinvolti n. famiglie raggiunte	registri presenze programmi, materiali interdisciplinari prodotti	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti							
4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	Formazione e rafforzamento delle competenze interdisciplinari degli insegnanti sullo sviluppo sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la cultura della pace, la cittadinanza globale e la multiculturalità	Migliorata la preparazione degli insegnanti con competenze interdisciplinari sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, i diritti umani, la parità di genere, la cultura della pace, la cittadinanza globale e la multiculturalità	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese America Latina	università / scuole / enti locali / associazioni / ministeri / Istituzioni	n. insegnanti formati n. corsi di formazione realizzati	programmi interdisciplinari registro presenze	L.R. 12/2002 Altri finanziamenti regionali o nazionali/europei/Fondazioni

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze							
5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Assistenza tecnica per la creazione/rafforzamento di centri di ascolto e assistenza legale alle donne	Aumentato il numero di donne tutelate nei loro diritti	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese America Latina	EELL/Esperti legali/Associazioni/Scuole/	n. accessi al centro d'ascolto n. Donne assistite legalmente n. centri di ascolto creati/rafforzati	Registri degli accessi al centro Materiale informativo prodotto	Legge 12/2002; fondi AICS; bandi comunitari
	Assistenza tecnica per la creazione/rafforzamento di "case-rifugio" e/o altre strutture protette e per il rafforzamento dei servizi offerti			Istituzioni/associazioni/EELL/ONG/Strutture sanitarie/	n. Case rifugio create n. operatori dei centri aggiornati n. donne ospitate n. servizi potenziati n. percorsi di reinserimento sociale e lavorativo realizzati	Registro donne accolte Programmi di aggiornamento per gli operatori Programmi di attività della Casa rifugio	
5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale o di ogni altro tipo	Collaborazione istituzionale e assistenza tecnica per la definizione di un percorso formativo e informativo rivolto a insegnanti, operatori sociali, operatori di strada, forze di polizia per contrastare il fenomeno del traffico di donne.	Adeguate la formazione di insegnanti operatori sociali, operatori di strada, forze di polizia alla prevenzione dei rischi connessi al traffico di donne	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese America Latina	EELL/Forze di polizia/operatori/Università/Scuole/Associazioni/ONG/istituzioni	n. Insegnanti/operatori formati	Programmi corsi - registro presenze - Materiale fornito nei corsi	Legge 12/2002; fondi AICS; bandi comunitari; finanziamenti privati
	Assistenza tecnica per l'attivazione di strumenti di contrasto delle violenze di genere e di supporto alle vittime di abusi (es. linee telefoniche gratuite, ecc)	Migliorato il contrasto alle violenze ed il supporto alle donne vittime di violenza		EELL/Forze di polizia/operatori/università/associazioni/ONG/Istituzioni	n. strumenti di contrasto attivati n. Accessi registrati n. donne assistite	Registro degli accessi Report casi trattati	
	Campagne di sensibilizzazione per famiglie, scuole, comunità locali sui temi connessi al traffico di donne e il loro sfruttamento sessuale.	Incrementato il numero di persone consapevoli del fenomeno della tratta di donne		EELL/Forze di polizia/operatori/università/scuole/associazioni/ONG/istituzioni/Media	n. campagne di sensibilizzazione realizzate n. famiglie sensibilizzate n. studenti sensibilizzati n. scuole coinvolte	Materiale prodotto	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento
--	--------------------	------------------	--------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------	----------------------------------

			intervento				prevalente
Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze							
5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili	Formazione del personale sanitario (medici, infermieri, OOSS, volontari) sulla salute femminile e i rischi delle mutilazioni genitali	Aumentate le competenze degli operatori in materia di salute femminile	Bacino sud del Mediterraneo Africa Subsahariana Territori Autonomia Palestinese	EELL, Scuole primarie e secondarie, Centri di Salute, Ospedali, medici di medicina tradizionale, Associazione, compagnie teatrali, università	n. di personale sanitario; numero di partecipanti ai corsi di formazione; n. di ospedali/centri di formazione coinvolti	Liste presenze ai corsi di formazione (rivolte ai medici e operatori socio sanitari) Materiale prodotto per i corsi	Legge 12/2002, Bandi comunitari
	Campagne di sensibilizzazione rivolte a rappresentanti istituzionali, docenti, ragazzi, comunità locali, operatori sociali sui rischi sanitari, sociali, culturali e relazionali legati alle pratiche di mutilazione genitale femminile e al fenomeno delle spose bambine	Aumentata la consapevolezza sui rischi sanitari e sociali derivanti dalle pratiche di mutilazione genitale		Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, scuole, Centri di ascolto per donne vittime di violenza, sindacati, università, Media locali.	n. campagne realizzate n. giovani coinvolti n. famiglie raggiunte n. scuole coinvolte	Materiale prodotto Articoli di giornali e trasmissioni radio/televisive realizzate	
	Cooperazione istituzionale e assistenza tecnica per l'adeguamento della normativa nazionale del paese beneficiario	Recepite le normative internazionali in materia di diritti umani e tutela dei diritti delle donne		Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, università	n° di decisioni assunte sul piano normativo da parte dei paesi coinvolti	draft di documenti prodotti	
5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Assistenza tecnica e trasferimento di esperienze relativamente all'attivazione di tavoli di confronto pubblico/privati in cui si preveda la partecipazione femminile quali strumenti di gestione delle comunità locali o di specifici problemi al loro interno	Aumentata la partecipazione femminile alla gestione delle comunità	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana America Latina	Associazioni, ong, Enti Locali, Centri di formazione, sindacati, università	n. di donne partecipanti alle iniziative	registri presenze	L.R. 12/2002. Finanziamenti AICS. Finanziamenti UE o ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.
	Cooperazione istituzionale e assistenza tecnica nel rafforzare la partecipazione delle donne alla vita pubblica	Aumentato il numero delle donne elette nelle pubbliche amministrazioni		Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, Centri di formazione, sindacati, università	incremento del n. di donne con ruoli guida nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e nelle associazioni	report di progetto	
	Formazione a favore delle donne in leadership e counseling	Aumentato il numero delle associazioni di donne che si occupano di politica			n. donne formate	registri presenze	
	Campagne di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile nella vita pubblica	Aumentato il numero di persone sensibilizzate sul ruolo della donna in posizione di leadership nella vita pubblica		Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, scuole, Centri di formazione, sindacati, università, Media locali.	n. campagne realizzate n. persone sensibilizzate n. scuole/associazioni coinvolte	Materiale prodotto per le campagne	
AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino, nonché dai documenti prodotti nelle successive conferenze	Formazione di personale sanitario dedicato all'assistenza pre e post-parto di giovani ragazze e donne in gravidanza <i>(In sinergia e complementarità con 3.1)</i>	Diminuito il tasso di mortalità di partorienti e neonati	Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Sub-Sahariana Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati Africa Subsahariana America Latina Territori Autonomia Palestinese	EELL, ministeri, Centri comunitari di salute, associazioni, scuole, ONG, università	n. persone formate n. corsi realizzati	Programmi formativi, registri presenze materiale formativo	L.R. 12/2002. Finanziamenti AICS. Finanziamenti UE o ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.
	Formazione/rafforzamento delle competenze professionali degli operatori che lavorano presso le scuole/ centri di aggregazione giovanili/ consultori / centri d'ascolto per garantire una educazione sessuale universale <i>(In sinergia e complementarità con 3.7)</i>	Incrementato il numero di donne/uomini che hanno ricevuto una corretta educazione sessuale			n. operatori formati n. associazioni coinvolte n. scuole coinvolte n. persone raggiunte	Registri operatori Programmi formativi, registri presenze materiale formativo	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
--	--------------------	------------------	-------------------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------	---

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

<p>8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari</p>	<p>Assistenza tecnica per la creazione/rafforzamento di strutture di sostegno allo sviluppo di micro, piccole e medie imprese;</p> <p>Cooperazione istituzionale e supporto tecnico alla creazione di fondi presso le amministrazioni pubbliche, per incentivare la micro-imprenditorialità, l'emersione delle attività economiche informali;</p> <p>Corsi di formazione professionale per la gestione di impresa;</p>	<p>Supportata la creazione di nuove piccole e medie imprese</p> <p>Creati nuovi posti di lavoro</p>	<p>Bacino sud del Mediterraneo Aree di vicinato Africa Subsahariana America Latina Territori Autonomia Palestinese</p>	<p>Ministeri e/o Assessorati allo sviluppo economico, EELL, Centri per l'impiego, centri di formazione professionale, ONG, associazioni delle imprese, Forum di sviluppo locale, Agenzie di sviluppo locale</p>	<p>n. imprese supportate n. strutture di sostegno alla creazione di impresa rafforzate/create n. di fondi per sviluppo imprenditoriale creati e valore risorse amministrate n. imprese formalizzate/emerse n. persone formate</p>	<p>Elenchi nuove imprese iscritte in loco Pubblici registri locali contenenti i dati finanziari e di attività dei fondi per imprenditorialità Programmi formativi realizzati Registri partecipanti alle sessioni formative Materiali forniti nei corsi di formazione</p>	<p>L.R. 12/2002. Finanziamenti AICS. Finanziamenti UE o ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.</p>
	<p>Assistenza tecnica per la creazione/rafforzamento di forme di accesso al micro-credito per lo start up di impresa, con particolare riferimento a giovani donne</p>	<p>Aumentata l'occupazione e l'imprenditorialità, con particolare riferimento alla componente femminile</p>		<p>Ministeri e/o Assessorati allo sviluppo economico, EELL, Centri per l'impiego, centri di formazione professionale, ONG, associazioni delle imprese, Forum di sviluppo locale, Agenzie di sviluppo locale</p>	<p>n. imprese che hanno beneficiato di forme di micro-credito</p>	<p>Elenchi nuove imprese beneficiari di interventi di micro-credito</p>	
	<p>Attività formative indirizzate allo sviluppo di attività generatrici di reddito con riferimento alle comunità di immigrati</p>	<p>Incrementato il tasso di occupazione di immigrati impiegati in un lavoro dignitoso</p>		<p>Ministeri e/o Assessorati allo sviluppo economico, EELL, Centri per l'impiego, centri di formazione professionale, ONG, associazioni delle imprese, Forum di sviluppo locale, Agenzie di sviluppo locale, comunità di immigrati</p>	<p>n. comunità immigrate coinvolte n. immigrati coinvolti n. sessioni di formazione realizzate n. imprese create</p>	<p>Programmi di formazione realizzati Registro partecipanti Materiale formativo Registro imprese</p>	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
--	--------------------	------------------	-------------------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------------	---

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti							
8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea	Assistenza tecnica e formazione su riciclo di materiale inorganico e recupero di alimenti per la trasformazione e re-immissione nel ciclo economico locale	Aumentato il volume di rifiuti inorganici riciclati;	Aree di vicinato Africa subsahariana America Latina Mediterraneo Territori dell'Autonomia palestinese	Ministeri/EELL/Centri di formazione, associazioni, ONG, scuole/mercati alimentari/imprese	aumento in % della quantità di rifiuti inorganici riciclati	Materiale utilizzato per la formazione/sensibilizzazione Programmi delle sessioni formative registro nazionale/locale dei rifiuti	L.R. 12/2002; finanziamenti europei, nazionali, privati, fondazioni
	Campagne di sensibilizzazione per educare al consumo critico	Diminuita la quantità di alimenti smaltiti come rifiuti		Associazioni, ONG, scuole	n. campagne realizzate n. persone sensibilizzate diminuzione in % degli alimenti smaltiti come rifiuti	Materiali utilizzati per le campagne di sensibilizzazione	
	Assistenza tecnica e forniture per il potenziamento delle reti idriche di acque reflue e impianti di fitodepurazione per garantire un maggiore riciclo delle acque.	Ottimizzato l'utilizzo dell'acqua e migliorati i processi di trattamento dell'acqua con conseguente diminuzione dell'inquinamento idrico		EELL/Municipalizzate/Istituzioni /imprese	n. reti idriche potenziate n. depuratori installati n. persone formate sull'utilizzo degli impianti idrici	Documenti di acquisto dei depuratori Documenti che attestino la diminuzione dei volumi di consumo idrico nelle reti idriche oggetto di intervento	
8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	Cooperazione istituzionale ed assistenza tecnica per il rafforzamento delle politiche del lavoro, capacity building dei Ministeri, con particolare attenzione alle politiche per i giovani e i portatori di handicap	Adottate proposte di legge per la promozione dell'occupazione, con attenzione al tema della disabilità e delle pari opportunità	Aree di vicinato Africa subsahariana America Latina Mediterraneo Territori dell'Autonomia palestinese	Ministeri, regioni, EELL, associazioni/ONG	n. leggi quadro formalizzate n. persone formate	Proposte di legge avviate	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali/nazionali/europei/imprese /fondazioni
	Formazione professionale rivolta a giovani disabili per facilitare la creazione di piccole attività generatrici di reddito sviluppando percorsi di progressiva autonomia	Incrementata l'occupazione di giovani con disabilità e formati i giovani attraverso percorsi di progressiva autonomizzazione		Ministero del Lavoro, Assessorati alle attività produttive, rappresentanze sindacali, associazioni di immigrati, patronati, Centri di formazione professionale, cooperative specializzate negli ausili per la formazione per la disabilità/Istituti di microcredito/associazioni/EELL	n. ragazzi disabili formati n. attività generatrici di reddito avviate	Registro presenze delle formazioni realizzate Verbali attività redatti dai tutor dei giovani in azienda	
AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti							

8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma	Campagne di sensibilizzazione alle comunità locali per prevenire le pratiche di sfruttamento minorile	Diminuito il numero dei bambini trafficati	Area di vicinato Bielorussia, Ucraina Africa Subsahariana	Associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, scuole, Centri di formazione	n. campagne realizzate n. persone raggiunte	Materiali realizzati per i corsi Registri presenze	L.R. 12/2002. Finanziamenti AICS. Finanziamenti UE o ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.
	Assistenza tecnica per la creazione/rafforzamento di centri/reti specializzate in attività di supporto sociale e psicologico ai bambini trafficati, vittime di lavoro forzato o con passato in attività belliche, per favorire la loro reintegrazione sociale e il reinserimento scolastico	Aumentato il numero dei bambini trafficati reinseriti nella scuola e nel tessuto sociale della comunità		Associazioni, Ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, scuole	n. bambini presi in carico n. bambini reinseriti a scuola	Programmi dei corsi di accompagnamento e reinserimento del bambino Report sui casi trattati	
	Cooperazione istituzionale e Institutional building per adeguare le normative nazionali alle convenzioni internazionali sulla prevenzione allo sfruttamento minorile ed ai diritti dei minori	Aumentata la presa in carico delle istituzioni locali nella prevenzione e repressione del fenomeno		Ministeri, università, associazioni, ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, imprese	n. di nuove ratifiche delle convenzioni internazionali contro il lavoro e lo sfruttamento minorile n. di leggi nazionali adottate in attuazione delle convenzioni internazionali	Elenco normative adottate	
8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari	Formazione professionale e linguistica per immigrati ai fini di un miglior inserimento professionale	aumentato accesso al mercato del lavoro da parte degli immigrati	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	Ministero del Lavoro e delle Pari Opportunità (od omologhi), associazioni di immigrati e Istituti professionali, Istituti di Lingua e Istituti di formazione professionale per stranieri, rappresentanze sindacali, centri per l'impiego	n. di immigrati formati n. di attestati rilasciati Incremento % dei lavoratori immigrati con contratti di lavoro regolare	Registro delle presenze Materiali di formazione Copia attestati rilasciati Registri dei Centri per l'impiego	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.
	Cooperazione istituzionale e capacity building per l'introduzione/rafforzamento di politiche per la regolarizzazione e formalizzazione del lavoro	Aumentato il numero di contratti di lavoro regolari		Ministeri, Assessorati alle attività produttive, rappresentanze sindacali, associazioni di immigrati, patronati, Centri di formazione professionale	n. di lavoratori regolarizzati	Verbali degli incontri Contratti di lavoro	
	Formazione all'autoimprenditorialità rivolta ai migranti	Incremento delle attività imprenditoriali realizzate da migranti		Ministero del Lavoro e delle P.O., associazioni di immigrati e Istituti professionali, Istituti di Lingua e Istituti di formazione professionale per stranieri, rappresentanze sindacali, camere di commercio	n. di immigrati formati n. di attestati rilasciati	Registro delle presenze Materiali di formazione Copia attestati rilasciati Registro delle imprese	
AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti							

8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	Assistenza tecnica e capacity building per la creazione e il consolidamento di cooperative/aziende operanti nel settore del turismo sostenibile, anche con il coinvolgimento di comunità di migranti, per la promozione e la valorizzazione dei territori d'origine	Implementate cooperative/aziende operanti nel settore del turismo sostenibile Aumentata l'attrattività del paese d'origine	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	EELL, agenzie viaggio/cooperative turistiche, associazioni, comunità immigrati, ente turismo, ong, scuole, centri di formazione	n. cooperative/aziende formate o rafforzate n. operatori del settore formati Incremento dei flussi turistici nei paesi d'origine	Programma formazione operatori turistici e registro presenze Materiali promozionali prodotti Dati sui flussi turistici	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali.
	Assistenza tecnica e capacity building per il sostegno/creazione di laboratori/attività imprenditoriali specializzate nell'offerta di prodotti tipici locali	Implementate micro attività imprenditoriali per l'offerta di prodotti tipici locali		EELL, associazioni, comunità immigrati, ente turismo, ong, scuole, centri di formazione	n. microimprese realizzate o rafforzate n. figure professionali create	Programma formazione Registro presenze Nuovi prodotti realizzati	
	Assistenza tecnica per la realizzazione di attività promozionali finalizzate alla conclusione di joint venture tra aziende/agenzie turistiche e organizzazioni locali per l'implementazione di pacchetti turistici finalizzati a creare occupazione, reddito e conoscenza del territorio	Aumentata l'attrattività del paese		imprese, istituzioni, enti locali, agenzia viaggio/cooperativa turistica, associazioni, comunità immigrati, ente turismo, ong, scuole, centri di formazione	n. pacchetti turistici strutturati n. partecipanti ai viaggi n. imprese coinvolte n. accordi tra imprese turistiche	Catalogo dei pacchetti turistici proposti Programma dei viaggi Copia degli accordi realizzati	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili							

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri	Assistenza tecnica, formazione addetti, forniture e capacity building per l'implementazione di sistemi di recupero e smaltimento rifiuti	Diminuita la quantità di rifiuti abbandonati e riqualificato il quartiere	Territori Autonomi Palestinesi Africa subsahariana Area di vicinato	EELL, associazioni, comunità, imprese, ong	Aumento % della quantità di rifiuti recuperati e correttamente smaltiti n. operatori formati	Calendario e registri recupero/smaltimento rifiuti Elenco attrezzature fornite	Fondi europei
	Assistenza tecnica, formazione, forniture e capacity building per il potenziamento dei servizi per le comunità al fine di migliorare la sicurezza dei quartieri	Migliorata la quantità e la qualità dei servizi di base per la comunità		Autorità locali e Servizi per l'urbanistica e l'edilizia, Comuni, associazioni di cittadini	n. servizi rafforzati/creati	Copia degli accordi redatti	
11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile	Cooperazione istituzionale, assistenza tecnica, capacity building al fine di rafforzare le organizzazioni della società civile, supportare lo sviluppo/adozione di pratiche partecipative inerenti lo sviluppo urbano (es. attraverso l'organizzazione di forum territoriali per la definizione di attività e l'utilizzo delle risorse pubbliche)	aumentate le pratiche partecipative di pianificazione dello sviluppo urbano	Bacino Sud del Mediterraneo Area di Vicinato America Latina	associazioni, ong, enti pubblici; associazioni di categoria, università, ong	n. di modelli partecipativi ideati/adattati, n. di pratiche partecipative rafforzate o create, n. di organizzazioni rafforzate n. di pratiche partecipative realizzate	documenti condivisi, accordi redatti	Fondi europei e nazionali
11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	Interventi di salvaguardia e ripristino di siti archeologici, chiese e monumenti attraverso il coinvolgimento delle scuole di restauro e delle imprese che lavorano nel settore.	ripristinati monumenti, siti archeologici e chiese non usufruibili	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	ministeri, enti locali, imprese, regioni, università	n. di siti archeologici, chiese e monumenti ripristinati, n. interventi programmati	progetti/interventi di conservazione/restauro progettazioni di massima, progettazioni esecutive stati di avanzamento lavori	Fondi europei
	Campagne di sensibilizzazione alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale indirizzate a bambini delle scuole primarie e alle comunità	Introdotti programmi scolastici e realizzate campagne di sensibilizzazione per l'educazione all'ambiente e alla conoscenza del proprio territorio e delle tradizioni		enti locali, ong, università, scuole, associazioni	n. campagne realizzate, n. scuole coinvolte, n. persone raggiunte, n. studenti sensibilizzati	programmi scolastici aggiornati, calendario degli incontri, registro presenze	L.R. 12/2002, AICS, Fondi europei
	Interventi di salvaguardia e/o conservazione del patrimonio culturale e naturale delle popolazioni	Migliorata la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale delle comunità		ministeri, enti locali, imprese, regioni, università, comunità ed enti locali	n. interventi programmati/realizzati, n. accordi stipulati, n. comunità/enti locali coinvolti	progetti/interventi di salvaguardia del patrimonio culturale/naturale	AICS, Fondi europei
AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili							

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili	Interventi di adeguamento strutturale, di fornitura di mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti e realizzazione di moduli formativi per il personale della Protezione Civile locale.	Rafforzate le competenze e migliorate le capacità d'intervento del Dipartimento di Protezione Civile locale.	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	Associazioni, Ong, Enti Locali, autorità istituzionali locali, operatori e associazioni di protezione Civile, Centri di formazione, sindacati, università, Aziende di Public Utilities	n. operatori del Dipartimento di Protezione Civile formati. n. mezzi ed equipaggiamenti forniti n. di interventi di adeguamento realizzati	Verbali degli incontri, registro presenze attività formative, elenco materiali/attrezzature fornite	L.R. 12/2002. Finanziamenti AICS. Finanziamenti UE o ECHO. Finanziamenti privati e donazioni.
	Campagne di informazione specifiche sui primi interventi di protezione/evacuazione nelle zone a rischio di calamità naturali quali inondazioni, terremoti, uragani.	Aumentato il numero delle persone in grado di gestire eventi calamitosi e prevenirne i danni		Autorità pubbliche, associazioni di cittadini, scuole, ospedali, enti pubblici, ong	n. campagne informative realizzate n. persone coinvolte n. scuole/classi coinvolte	registro presenze, materiali utilizzati nelle campagne, dépliant	

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico							

13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali	Cooperazione istituzionale, Institutional e capacity building, formazione per l'adozione di modalità di pianificazione e tecniche di costruzione appropriate e adeguate per diminuire i danni derivanti da eventi climatici calamitosi	Diminuite le costruzioni/infrastrutture ad alta vulnerabilità; Incremento delle costruzioni adatte ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici redatti manuali di buone pratiche sulle tecniche/pianificatorie costruttive	Asia America Latina Africa Subsahariana Campi profughi Saharawi e territori liberato del Sahara Occidentale	Ministeri/Agenzie ambientali/Enti Locali/Centri di formazione professionale/cooperative/università/imprese	n. persone formate n. manuali redatti n. incontri realizzati	Registro delle presenze Copia dei manuali/metodologie pianificatorie realizzati Programmi formativi	AICS; nazionali ed europei
13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali	Cooperazione istituzionale e assistenza tecnica ai Ministeri/Agenzie competenti per l'adozione/miglioramento di pratiche e metodologie di programmazione dello sviluppo che tengano conto e si adattino alle evoluzioni prevedibili delle condizioni climatiche	rafforzate le competenze e le capacità tecniche, politiche, pianificatorie, normative e regolamentari per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Area di vicinato	ministeri, regioni, agenzie ambiente, università, centri di ricerca	n. accordi siglati n. di strategie/pianificazioni adottate	verbale degli incontri documenti ufficiali	Fondi europei

AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico							

16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato	Cooperazione istituzionale, assistenza tecnica, capacity building, formazione finalizzate alla prevenzione e all'emersione della violenza fisica, sessuale e psicologica alle donne, bambini e ai gruppi vulnerabili	aumentato il numero delle persone che hanno denunciato atti di violenza; diminuito il numero delle persone che subiscono violenza	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi	Ministeri dell'Interno e della Giustizia, tribunali, forze dell'ordine, associazioni, ong, centri di ascolto, enti locali, scuole	n. campagne realizzate n. persone che denunciano le violenze	protocolli di collaborazione materiali realizzati; cartellonistica; articoli di stampa locale	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali ed europei
16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti	Institutional e capacity building per favorire politiche/interventi di emersione della violenza fisica, sessuale e psicologica alle donne, bambini e ai gruppi vulnerabili	aumentato il numero delle persone che hanno denunciato atti di violenza;	Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	Ministeri dell'Interno e della Giustizia, tribunali, forze dell'ordine, associazioni, ong, centri di ascolto, enti locali, scuole	n. persone che denunciano le violenze	registri polizia e tribunali; statistiche ufficiali	L.R. 12/2002. Altri finanziamenti regionali o nazionali ed europei
16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti	Cooperazione istituzionale e trasferimento di buone pratiche tra istituzioni, per favorire la trasparenza dell'attività interna	redatto un vademecum per le istituzioni coinvolte, che disciplini la trasparenza delle procedure interne ed esterne dell'ente e i livelli di responsabilità; adozione di modelli di bilanci sociali da parte delle istituzioni coinvolte	America Latina, Africa Subsahariana, Area di vicinato	enti locali, università, ministeri	n. pubblicazioni effettuate n. vademecum redatti n. incontri realizzati n. istituzioni coinvolte	bozza di bilancio sociale; vademecum redatti; copia delle pubblicazioni; verbale degli incontri; registro presenze	Fondi europei e nazionali
16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli	Cooperazione istituzionale e assistenza tecnica volti alla definizione e all'adozione di buone pratiche partecipative dei cittadini alla vita pubblica.	modellizzate e realizzate pratiche di gestione partecipativa; incrementata la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato	regioni, enti locali, ong, associazioni, università	n. di modelli partecipativi ideati, n. di pratiche partecipative utilizzate, n. di persone partecipanti alle sessioni di confronto	Modelli partecipativi creati; verbale degli incontri;	Fondi regionali, statali, europei
	Cooperazione istituzionale e assistenza tecnica volti alla introduzione della figura dei "leaders comunitari" tramite corsi di formazione e scambi con le realtà analoghe in Italia;	istituiti forum/consigli di partecipazione popolare; Incrementata la partecipazione pubblica alla presa di decisioni da parte delle autorità locali	America Latina, Africa subsahariana	Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	regioni, enti locali, ong, associazioni, università	n. leader comunitari formati n. sessioni formazione realizzate n. incontri realizzati n. forum/consigli istituiti e realizzati	
16.9 Entro il 2030, fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite	Cooperazione istituzionale, capacity ed Institutional building, formazione a beneficio di governi/autorità locali per il rafforzamento delle funzioni degli uffici anagrafici/registri pubblici.	Aumento della popolazione iscritta all'anagrafe; Redatti accordi di collaborazione con le istituzioni	America Latina, Africa subsahariana	istituzioni, università, ong, enti locali, associazioni	n. servizi potenziati n. accordi redatti n. istituzioni coinvolte Incremento % della popolazione censita rispetto alla popolazione totale	Accordi redatti, documentazione e reportistica registri anagrafe	Fondi nazionali ed europei
AGENDA 2030 – Obiettivi generali e specifici	Tipologia Attività	Risultati attesi	Macro area geografica di intervento	Tipologia di partenariato	Indicatori di risultato	Fonti e mezzi di verifica	Fonti possibili di finanziamento prevalente
Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile							

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti	Assistenza tecnica e capacity building per la creazione di fondi di garanzia per l'accesso al credito	Aumentate le possibilità di accesso a Fondi di Garanzia per l'accesso al credito	America Latina, Africa subsahariana, Bacino sud del Mediterraneo	Agenzie di sviluppo locali; Sistema dei consorzi di Garanzia Italiana: Banche (Italiane e locali); Ministeri e Banche centrali	n. fondi di garanzia creati n. di prestiti erogati alle imprese locali Diminuzione del costo di spedizione delle rimesse	Fondi di garanzia, risorse gestite ed erogate ad imprese locali;	Fondi europei e internazionali; fondi di sviluppo di agenzie locali
	Cooperazione tecnica e istituzionale tra sistemi finanziari per rafforzare le collaborazioni tra il nostro sistema bancario e quello dei Paesi di intervento.	Migliorate le condizioni cui sono sottoposti i flussi finanziari delle rimesse				Costi e condizioni applicate ai trasferimenti di denaro da parte dei migranti	
17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati	Cooperazione istituzionale, capacity building, formazione e assistenza tecnica per favorire l'introduzione di regimi giuridico-fiscali favorevoli agli investimenti diretti esteri in grado di favorire anche lo sviluppo locale	introdotti regimi incentivanti per gli investitori esteri	Territori Autonomi Palestinesi America Latina Africa subsahariana Area di vicinato Campi profughi Saharawi in Algeria e territori liberati del Sahara Occidentale Ucraina e Bielorussia	imprese, regioni, ministeri, enti locali, agenzie di sviluppo locale, associazioni di categoria	n. imprese estere che investono nel paese; n. di studi di fattibilità per la creazione di Joint Venture;	Studi di fattibilità; Registri delle imprese	Fondi nazionali, europei e fondi regionali per l'internazionalizzazione

5. Il supporto all'attuazione del Piano

Implementare l'attuazione del piano operativo in termini di efficacia ed efficienza			
Obiettivo specifico individuato	Risultati attesi	Attività	Indicatori di risultato
Rafforzare il rapporto con gli attori del territorio regionale attraverso meccanismi di consultazione e coordinamento	Migliorata la governance multilivello: collaborazione, condivisione, promozione delle attività di cooperazione internazionale della Regione con gli enti locali e gli altri soggetti pubblici, privati e della società civile del territorio regionale	<ol style="list-style-type: none"> 1) Creazione del gruppo consultivo 2) Convocazione dell'Assemblea per la Cooperazione allo sviluppo 3) Organizzazione della Conferenza regionale sulla cooperazione internazionale 4) Strutturazione di Tavoli Paese/Macroarea/Tematici 	<p>n. soggetti partecipanti al gruppo consultivo</p> <p>n. convocazioni del gruppo consultivo</p> <p>n. 1 conferenza realizzata</p> <p>n. Tavoli strutturati</p> <p>n. convocazioni dei Tavoli</p>
Raccordo e integrazione con le politiche nazionali	<p>Prodotte istanze, pareri e osservazioni in merito all'implementazione delle politiche nazionali di cooperazione allo sviluppo</p> <p>Aumentato il livello di coerenza tra le politiche regionali e le politiche nazionali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) partecipazione al Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari europei e internazionali - materia cooperazione internazionale 2) partecipazione e supporto a riunioni della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni 3) partecipazione a riunioni del gruppo di lavoro 3 del cncs – ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo 4) coordinamento con gli uffici dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e del Maeci per programmazione attività e strategie regionali 5) partecipazione ai gruppi di lavoro preparatori alla Conferenza Nazionale sulla Cooperazione Internazionale e al Forum delle Diaspore 	<p>n. partecipazione agli incontri</p> <p>n. documenti condivisi</p> <p>n. 1 partecipazione alla Conferenza Nazionale</p> <p>n. 1 partecipazione al Forum delle Diaspore</p>
Migliorare le relazioni con le istituzioni dell'Unione Europea, con le organizzazioni internazionali e con i governi dei paesi target	<p>Aumentato il livello di coerenza tra le politiche regionali e le politiche europee</p> <p>Aumentata l'efficienza e l'efficacia della strategia regionale in tema di cooperazione internazionale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) partecipazione a forum/conferenze a livello europeo, su specifici filoni tematici/geografici 2) Incontri in Commissione europea e presso le delegazioni estere per la condivisione delle strategie e delle attività progettuali 3) Incontri con le autorità istituzionali dei paesi target e con le organizzazioni internazionali 4) Missioni di monitoraggio/verifica/ programmazione nei paesi target 	<p>n. partecipazioni a conferenze/forum</p> <p>n. incontri in commissione europea o presso le delegazioni</p> <p>n. incontri con autorità istituzionali paesi target</p> <p>n. missioni realizzate</p>
Consolidare la posizione della Regione Emilia-Romagna all' interno di reti strategiche internazionali	Qualificato il livello della programmazione in ambito di cooperazione internazionale, rafforzando la qualità del partenariato e la qualità delle azioni sostenute dalla Regione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adesione formale alle reti e piattaforme internazionali quali; PLATAFORMA, ARLEM, CRPM, EURADA, ERRIN 2) Partecipazione agli incontri promossi dalle reti e individuazione delle opportunità progettuali eventuali 3) Identificazione dei soggetti che partecipano delle reti, di quelli più vicini, come modalità di progettazione etc, alla RER 	<p>n. riunioni delle reti a cui la RER prende parte</p> <p>n. progetti a cui la RER partecipa (come partner o come capofila) insieme a soggetti delle reti</p>
Rafforzare il coordinamento tra le direzioni	<p>Condivise le informazioni con le altre Direzioni e con l'Assemblea legislativa, permettendo la realizzazione di iniziative congiunte</p> <p>Rafforzati i partenariati esterni della RER e potenziato il dialogo istituzionale con le realtà con cui esistono accordi formali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Identificazione di ambiti di intervento (tematici e territoriali) che permettano di capitalizzare le esperienze dei vari settori dell'amministrazione. 2) Attivare risorse che facilitino le attività di sistema (ovvero che coinvolgono diversi settori) dell'amministrazione 3) Organizzazione di gruppi di lavoro interdirezione per integrare le diverse competenze e capitalizzarle in ambito di progettazione 4) Elaborazione, in maniera congiunta, di proposte programmatiche e progettuali 	<p>n. di gruppi di lavoro interdirezione istituiti</p> <p>n. di incontri tematici organizzati e/o a cui si partecipa di altre direzioni</p> <p>n. di filoni di intervento identificati con partecipazione attiva del nostro Servizio congiuntamente a soggetti di altre DG e/o Servizi</p>
Migliorare l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane	Realizzati moduli di formazione specifica per gli operatori regionali ma anche per personale esterno all'ente, per creare un gruppo di professionisti esperti di cooperazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione di un ciclo di incontri rivolti agli operatori delle differenti Direzioni; 2) Realizzazione di un ciclo di incontri rivolti ai soggetti della cooperazione internazionale 	<p>n. di momenti formativi a cui si partecipa</p> <p>n. di proposte formative di nuova edizione che vengono identificati come utili sia per personale interno all'ente che per i nostri</p>

Implementare l'attuazione del piano operativo in termini di efficacia ed efficienza			
Obiettivo specifico individuato	Risultati attesi	Attività	Indicatori di risultato
	internazionale Migliorata la qualità della progettazione, qualificando le nostre competenze in specifici ambiti di intervento		soggetti della cooperazione internazionale
Rendere più efficace la ricerca di risorse finanziarie	Maggiore accesso a finanziamenti erogati da donors nazionali, internazionali o dei paesi membri.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rafforzamento dei meccanismi di dialogo con istanze come MAECI, Unione Europea, Governi di Stati esteri, per identificare opportunità 2) Costruzione di partenariati sempre più differenziati capaci di esprimere governance complessa dei processi, e aumentare sostenibilità degli interventi 3) Attivazione meccanismi di coordinamento e coprogettazione che coinvolgano anche il settore privato quando rispondente ai criteri dell'art.23 L. 125/2014 	<p>n. progetti presentati come lead partner</p> <p>n. progetti a cui si partecipa in qualità di associato</p> <p>n. di soggetti istituzionali dei paesi beneficiari con cui si integrano programmazioni intercettando finanziamenti locali</p>
Rendere efficace la collaborazione con le agenzie e le strutture regionali	Maggiore integrazione tra i diversi settori dell'amministrazione (sviluppo socio-economico, ambiente, ricerca, innovazione welfare) e identificazione di priorità progettuali dove sia utilizzato supporto di enti il cui fine è di supportare la RER nella scrittura e gestione progetti europei (come Ervet, Aster)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Attivazione di meccanismi di coordinamento con settori strategici dell'amministrazione 	<p>n. attività seguite congiuntamente con soggetti di altri direzioni</p> <p>n. attività seguite congiuntamente con Agenzie regionali e soggetti quali Ervet, Aster</p>
Completare il percorso di digitalizzazione dei processi relativi alla richiesta dei contributi e raccolta dati progetti	Semplificare le modalità di richiesta contributi e raccolta dati sui progetti di cooperazione	Messa in opera di un dispositivo informatico per la presentazione digitale delle domande di finanziamento e sua validazione	n. 1 dispositivo validato (software per i progetti della cooperazione decentrata)
Definire e validare il modello di monitoraggio e validare il modello di valutazione del programma triennale	strumento di monitoraggio creato, testato e validato modello di validazione completato, sperimentato e validato	Realizzazione di un modello di monitoraggio Attività di completamento del modello di valutazione precedentemente identificato e descritto nonché la sua sperimentazione	<p>n. 1 modello di monitoraggio</p> <p>n. 1 modello di valutazione</p>
Miglioramento nella comunicazione esterna; utilizzo del sito internet per comunicare valutazione progetti; sviluppo sistemi informativi on line per dialogo degli stakeholders	Aumentata la condivisione di informazioni e il dialogo con gli stakeholders e con i cittadini del territorio (anche insieme a Assemblea Legislativa e Giunta)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rese disponibili on line le valutazioni delle proposte progettuali 2) Attivazione di social network e siti web interattivi 	n. accessi ai siti dedicati
Miglioramento della comunicazione con i paesi beneficiari	Realizzato l'aggiornamento delle informazioni sui partner istituzionali, e sulle loro attività e progetti, e sulle situazioni paese	<ol style="list-style-type: none"> 1) Messa a sistema degli strumenti digitali necessari (webinar, piattaforme di collaborazione, e-news, etc) 	<p>n. strumenti utilizzati</p> <p>n. di accessi che ne attestino un utilizzo efficace</p>
Aggiornare le banche dati	Aumentato il numero di dati sia quantitativi che qualitativi relativi a paesi di intervento e ambiti di attività Aumentato il numero di stakeholder raggiunti	Realizzazione di attività di raccolta, selezione e diffusione dati e informazioni relative ad attività e programmi di cooperazione decentrata	

6. Il quadro finanziario di riferimento

Le risorse regionali stanziare a bilancio per il triennio 2016 – 2018 si sono mantenute costanti rispetto al triennio precedente. In particolare:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	TOTALE
Cooperazione internazionale	932.210	963.054	1.094.000	2.989.264
Emergenza	72.000	199.953	80.000	351.953
	1.004.210	1.163.007	1.174.000	3.341.217

Vale la pena sottolineare come all'interno della voce **Cooperazione internazionale** siano ricomprese sia le risorse attribuite ai **progetti ordinari** che ai **progetti strategici**.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile del SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/259

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/259

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 231 del 19/02/2018

Seduta Num. 8

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi